

TURISMO

Anno 19°
Dicembre 2013

all'aria aperta **187**

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Matera,
una bellezza antica

Mercatini di Natale



Felice Anno Nuovo!

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

Fine anno alle **TERME ČATEŽ**

Campeggio ★★★★★
aperto tutto l'anno

Prezzo per persona **20,50 €**/giorno

Pacchetto comprende:

- piazzola, 1 entrata di 3 ore al giorno alle piscine della Riviera Termale Invernale,
- connessione wi-fi gratuita,

Cenone di San Silvestro da 59,50 €



Informazioni e prenotazioni:

Sig. Giuseppe Mancini, tel/fax 0541 621 788, cell 3355427938
TERME ČATEŽ, Topliška cesta 35, SI-8251 Čatež ob Savi, SLOVENIA
GPS: 45°53'35.56", 15°37'16.69"
WEB: www.terme-catez.si

 **TERME ČATEŽ**

 Investing in your future
OPERATION PART FINANCED BY THE EUROPEAN UNION
European Regional Development Fund

I FEEL SLOVENIA

Sommario

News sulla circolazione stradale	pag. 4
On the road	
- Matera, una bellezza antica	pag. 12
Mercatini di Natale	pag. 20
Eventi e mostre	pag. 38
L'opinione di Beppe Tassone	pag. 42
Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero	pag. 44
Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero	pag. 44
Prossimi appuntamenti	pag. 46

Ecco la mini riforma RC Auto: dal Governo un regalo alle assicurazioni



Abbiamo letto l'ultima bozza del DDL sulla Rc auto dove sarà in pratica tutto a favore delle compagnie assicurative. Mentre sul fronte della tabella per le lesioni sopra il 9% di invalidità permanente, tutto ancora è sospeso, mentre ancora stanno terminando le audizioni in Commissione Finanze, il Governo lavora alacremente per riformare il settore della Rc Auto. Ora al Consiglio dei Ministri sarebbe in esame una bozza di disegno di legge elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), dopo una serie di audizioni svolte con alcune delle parti coinvolte. Abbiamo visionato il testo in

anteprima per voi: stupisce, ancora una volta, il totale sbilanciamento a favore del potere forte, che in questo ambito è rappresentato dall'ANIA, l'ente rappresentativo delle imprese di assicurazione. Sotto l'egida della lotta antifrode, si propongono una serie di innovazioni che oscillano dalla finalità di lotta ai furbetti a pericolose concessioni schiettamente filoassicurative. Come sempre si propongono norme che limitano fortemente i diritti degli assicurati, in special modo nel momento in cui devono "prendere e non dare", con il miraggio di una diminuzione dei premi che viene promessa da anni senza alcun seguito

concreto. Questa volta viene utilizzato però un diverso schema: se rinunci preventivamente ai tuoi diritti di danneggiato, ti viene applicato uno sconto. Così il Governo vuole permettere alle Compagnie di acquistare a basso prezzo i diritti risarcitori dei propri assicurati. Ma vediamo nel dettaglio quali novità introdurrebbe questo disegno di legge, che pende come una "spada di Damocle" sulla testa dei danneggiati.

LE NORME CONTRO I CARROZZIERI - Le compagnie puntano al "controllo della filiera", come se anche il risarcimento dei danni da fatto illecito fosse un prodotto assicu-

rativo. Per questo il MISE ha approntato due modifiche al codice delle assicurazioni private, introdotte dagli artt. 147-bis e 150-ter. Il primo dà facoltà alle compagnie di risarcire in forma specifica i danneggiati, attraverso l'opera di proprie carrozzerie di fiducia. La novità sarebbe rappresentata dal fatto che se il danneggiato si rivolgesse al proprio carrozziere di fiducia, la compagnia solvente avrebbe facoltà di pagare la cifra (inferiore) che avrebbe pagato utilizzando per la riparazione le proprie carrozzerie convenzionate. Inoltre il risarcimento verrebbe versato direttamente al carrozziere, solo dietro presentazione di fattura. Ciò verosimilmente comporterebbe un nuovo terreno di conflittualità, laddove il danno riparato, ancorché con fattura, dal povero danneggiato che ha pure anticipato i soldi, verrebbe poi risarcito in base a una somma unilateralmente determinata dalla compagnia, secondo un presunto risparmio che si sarebbe ottenuto tramite il lavoro della carrozzeria convenzionata. Per ottenere questo "nuovo potere" di pagare meno i danni a cose, le compagnie dovranno però comunicare all'IVASS la quantità di sconto sul premio che intendono applicare, che non potrà essere inferiore all'8%, finché non verrà ema- ▶

TELECO

**SISTEMA SATELLITARE
A PUNTAMENTO
SUPER
AUTOMATICO**



Telesat 65
kg. 9,0 ca.



**Qualità e
garanzia TELECO**



Super leggera



Alluminio SCAL2



Robusta



Ingranaggi in
bagno d'olio



Gioco meccanico
super-ridotto



Qualità-Prezzo
OK

**UNICA TV esistente con 2 schede
separate
DVB-T HD CI+ / DVB-S2 HD CI+
con un solo telecomando**

TELECO

www.telecogroup.com

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy Tel. +39 0545 25037
Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com

► nato un decreto ministeriale che eleverà la soglia al 12%. Per rafforzare il meccanismo sopra descritto, l'art. 150-ter del cod. ass. priv. prevede che possa essere inserita nei contratti una rinuncia alla cedibilità del credito. In altri termini, ciò che accade spesso oggi, ovvero che il carrozziere ripari i danni a proprie spese facendosi cedere il credito dal danneggiato, potrà venire impedito preventivamente al momento della stipula, contro l'ottenimento di uno sconticino del 5% sul premio. Queste due norme puntano a colpire i carrozzieri indipendenti, favorendo una convenzione massiccia di tutti gli artigiani con conseguente possibilità di imporre la riduzione dei costi di riparazione all'osso, chissà con quali conseguenze, persino sulla sicurezza dei veicoli.

DOPO I CARROZZIERI CONVENZIONATI, I MEDICI CONVENZIONATI - L'art. 150-ter cod. ass. priv., previsto dal DDL, prevede anche l'introduzione di una norma pericolosissima che "obbliga" (!) le compagnie a proporre clausole contrattuali che prevedano prestazioni medico-sanitarie a spese dell'impresa, facoltative per l'assicurato che però ottiene il 10% di sconto sul premio se le sottoscrive. Quindi, secondo questa norma sconcertante, quando l'automobilista stipula la

polizza, l'assicuratore deve proporgli di sottoscrivere l'obbligo di rivolgersi, in caso di lesioni, al personale medico al soldo della compagnia, che ovviamente avrà un punto di vista ben preciso sulle lesioni, specie su quelle lievi sulle quali la medicina legale oscilla fortemente. Insomma, anziché rivolgermi al mio specialista ortopedico, che crederà a quello che dirò e mi prescriverà indagini, se accetterò quelle clausole, dovrò andare dai medici indicati dalla compagnia. Attraverso questo "cavallo di Troia" si potrebbe arrivare a un sostanziale "insabbiamento" di gran parte delle lesioni lievi, per loro natura meno facili da provare e perciò controverse.

PIU' ATTESA PER I RISARCI-

MENTI - Altre norme schiettamente filoassicurative sono quelle che riguardano il c.d. meccanismo della congrua offerta. Con la riforma del 2005, ovvero con l'art. 148 del codice delle assicurazioni private, è stato introdotto un meccanismo di collaborazione tra impresa che deve liquidare e danneggiato, in modo che il danneggiato deve fornire una quantità notevole di elementi alla compagnia, e questa deve formulare l'offerta entro precisi termini di tempo. Già allora il termine di 60 giorni era stato allungato a 90 per le lesioni, mentre rimaneva (e ancora rimane per ora) a 60 per i danni a cose, ridotto a 30 in caso di modulo di constatazione amichevole a doppia firma. Con la



modifica dell'art. 148 del cod. ass. priv. proposta nel DDL, ora tutti questi termini vengono aumentati di un terzo. Perché? E' notorio che negli ultimi anni le compagnie di assicurazione hanno ridotto il personale del comparto liquidativo, accumulando così ritardi nei pagamenti e di conseguenza, aggravio dei costi per cause e sanzioni IVASS. Un aumento dei termini per formulare l'offerta non ha alcuna utilità per i cittadini, e si configura unicamente come un favore alla lobby delle imprese, che risparmieranno così un po' di denaro e verranno incoraggiate nel trascurare l'efficienza degli ispettori e dei centri liquidazione. Nello stesso segno l'incomprensibile aumento del 300% dei giorni a disposizione per le compagnie per effettuare la perizia. Da 5 giorni, termine congruo, si passa incomprensibilmente a 15 giorni non festivi, favorendo, appunto, il lassismo dei centri di liquidazione danni.

DECADENZA DAL DIRITTO AL RISARCIMENTO - Dopo prime anticipazioni che parlavano di un termine di decadenza di 90 giorni, oltre i quali, senza richiesta dei danni, si perde il diritto al risarcimento, ora il DDL parla di 120 giorni. Si tratta di una norma volta a limitare i comportamenti speculativi di coloro che, in mala fede, creano ►

ADDITIVO DISGREGANTE

SCIOGLIE LE ACQUE NERE E
PREVIENE ODORI SPIACEVOLI



Dometic Care Tabs

Additivo in versione classica o «green»

- Pastiglie pre-dosate, rivestite con film autosolubile
- Aggiungibili direttamente al serbatoio di scarico
- Facili da trasportare e conservare



Per maggiori informazioni

www.my-caravanning.it



Utilizza il codice QR per accedere al sito!

TURISMO all'aria aperta 7

Dometic

► sinistri falsi a grande distanza dall'evento, rendendo impossibile alla compagnia solvente il compimento degli accertamenti. Rimane dubbio che per tamponare le frodi, la cui incidenza sul costo complessivo dei sinistri è controversa, si debba introdurre un onere così pesante, che può portare alla perdita totale del diritto. Per fortuna la norma, che arriverebbe alla modifica dell'art. 2947 codice civile, conterrebbe un temperamento per il caso dei feriti gravi. Ci mancherebbe che un danneggiato rimasto in coma 4 mesi e un giorno non potesse più contare su alcun risarcimento. **ADDIO RICERCA DEI TESTIMONI** - Un'altra norma che rappresenta chiaramente uno strumento di lotta alle frodi,

ma che taglia i diritti degli assicurati è quella relativa ai testimoni. Nel DDL è infatti previsto che all'art. 135 cod. ass. priv. venga aggiunto un comma 3-bis che renda inutilizzabili sia in fase stragiudiziale che in giudizio, i testimoni che non siano stati indicati nella denuncia di sinistro e nella richiesta danni, a meno che non siano indicati nei verbali delle Forze dell'Ordine. L'intento è chiaro. Nel settore esiste il problema dei testimoni falsi e talvolta chi è onesto e non produce testimoni, perché non ce n'erano, si trova addosso responsabilità che non ha, grazie a dichiarazioni di soggetti in malafede. Tuttavia la norma così concepita va a colpire anche coloro che non riescono a reperi-

re subito i testimoni per svariati motivi. Il motociclista che viene portato d'urgenza in ospedale non può andare di persona a chiedere al bar di fronte al luogo dell'evento se qualcuno ha visto l'accaduto. Per non parlare di quei testimoni che lasciano il proprio cellulare e scappano via perché hanno da fare. Spesso per ottenere una dichiarazione scritta ci vuole tempo. Visto che il problema più grave riguarda chi fa il "testimone abituale", magari dietro compenso, basta rendere efficiente la banca dati sinistri e il fenomeno viene radicalmente ridimensionato. Introdurre una limitazione del diritto alla prova per la sola Rc Auto sembra eccessivo. Quanto meno si potevano prevedere delle ►



www.tourit.it

23-26 GENNAIO 2014
Carrara - Quartiere Fieristico

VIAGGIARE IN LIBERTÀ ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI

TOUR.it

12° SALONE DEL TURISMO ITINERANTE E SOSTENIBILE

ACCESSI:

N° 3 VIALE COLOMBO

N° 5 VIA MAESTRI DEL MARMO

ORARI: DALLE ORE 10.00 ALLE 19.00

INGRESSO:

GIOVEDÌ E VENERDÌ € 3,00

SABATO E DOMENICA € 7,00

INGRESSO LIBERO PER RAGAZZI FINO A 12 ANNI

ORGANIZZAZIONE:

CARRARAFIERE
Business on the Move

CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



SPONSOR:



TURISMO all'aria aperta 9

► eccezioni.

SCATOLA NERA E ISPEZIONI
- Sempre nello stesso segno di consentire un maggior controllo da parte delle compagnie di assicurazione, in cambio di uno sconto, viene nuovamente proposta l'installazione contrattuale della c.d. "scatola nera". Questa volta si prevede lo sconto del 10% sul premio per chi acconsente e la consacrazione del contenuto della scatola nera come piena prova nei processi civili. Il tutto tramite una modifica dell'art. 132, cod. ass. priv.. A uno sconto potranno accedere anche coloro che acconsentiranno a una ispezione preventiva alla stipulazione del contratto. Si tratta di previsioni comprensibili, la cui efficacia e il cui equilibrio dipenderanno molto anche dal modo in cui verranno applicate e dall'efficacia tecnica dei dispositivi installati.

IN CONCLUSIONE, SI DELINEA UNA NUOVA RC AUTO
- Questa mini riforma sembra cogliere le indicazioni provenienti dall'Antitrust, che nel febbraio 2013 pubblicava i risultati della propria indagine conoscitiva, indicando, tra gli interventi possibili il seguente: "Vanno adottati modelli contrattuali che aumentino, da una parte, la capacità di controllo dei risarcimenti da parte delle compagnie e, dall'altra, le possibilità di autoselezione da parte

degli assicurati. Il regolatore dovrebbe operare affinché vengano introdotte clausole, facoltative per l'assicurato, associate a congrui sconti di premio (ad esempio risarcimento in forma specifica, con riparazione presso autofficine convenzionate con l'assicurazione, prestazioni di servizi medico-sanitari resi da professionisti individuati e remunerati dalle compagnie). Anche l'installazione della 'scatola nera' deve avvenire a fronte di una forte scontistica." Il nuovo modello di Rc Auto prevede dunque la rinuncia ai propri diritti (libertà di carrozziere, libertà di medico, libertà di prova) in cambio di uno sconto sui premi. I più attenti

osservatori però ricorderanno che a ottobre 2011, la stessa Authority aveva sostenuto tesi del tutto contrarie. Il risarcimento diretto, la cui normativa anticipava in nuce molte delle novità ora in arrivo, veniva giudicata foriera di abusi e distorsioni, con conseguente aumento del costo dei sinistri. Non si sa come il vento sia cambiato, certo è che aumentare il potere delle compagnie di assicurazione, nella battaglia della Rc Auto, è una soluzione più comoda che giusta: distruggere uno dei due litiganti, può senz'altro favorire la scomparsa dei litigi, ma anche dei diritti. ■





CARINZIA
VOGLIA DI VIVERE

VOGLIA DI CAMPEGGIO

Il campeggio è il posto dove si vive più a contatto con la natura. E la Carinzia, il Land più meridionale d'Austria, al confine con l'Italia, è il posto dove la voglia di vivere a contatto con la natura è più bella e intensa che mai. Dove pulizia, montagne e laghi compongono un insieme unico, ti attendono oltre 100 campeggi. Cosa aspetti? Prenota subito la tua voglia di campeggio.

Offerta: 3 notti a **30 euro** per 2 persone in bassa stagione, piazzola inclusa. Informazioni e prenotazioni: www.camping.at cliccare su „Offerte“

Gratis la rivista per campeggiatori e camperisti!

Per ricevere gratis la rivista del camping e ulteriori informazioni rivolgersi a:
Urlaubsinformation Kärnten (Informazioni Vacanze in Carinzia)
Casinoplatz 1, A-9220 Velden
Tel.: 0043(0)0463/3000 (si parla italiano)
Fax: 0043(0)4274/52100-50, E-Mail: info@kaernten.at

IL SUD DELL'AUSTRIA



WWW.CARINZIA.AT



Matera, una bellezza antica



Gioiello urbanistico e antropologico sorto dal connubio tra orografia e storia

Matera, gioiello urbanistico e antropologico sorto dal connubio tra orografia e storia. Dalla piazzetta Pascoli la sottostante conca del Sasso Caveoso proietta nella Galilea di venti secoli fa con la ragnatela di case-grotte che si dipartono dalla chiesa di S. Pietro Caveoso fronteggiante la Murgia, a picco sulla Gravina. Dagli archi di piazza Vittorio Veneto, centro della città, il Sasso Barisano è un presepe che si tinge di striature ocracee e rosate nei bagliori del tramonto brulicante di luci e di persone, dominato dall'imponente convento di S. Agostino, eretto nel 1593 sulla cripta di S. Giuliano.

La cattedrale in stile romanico pugliese, sullo sperone della Civita che separa le cavee dei due rioni, sovrasta gli agglomerati, guardando verso il Sasso Barisano.

Carlo Levi, al confine in Basilicata negli anni 1935-36, nel suo "Cristo si è fermato a Eboli" ci lascia una descrizione fortemente icastica di Matera, identificando con l'immaginario scolastico dell'Inferno dantesco i due coni rovesciati dei Sassi separati dallo sperone che affonda nella terra con il masso su cui spunta la bianca chiesa di S. Maria de Idris. I declivi di questi giganteschi imbuti sono traforati di case scavate e solcati ►

Di Tania Turnaturi



► da piccole strade che costituiscono pavimento per le abitazioni superiori e tetto per quelle inferiori, in un groviglio di vicoli, scalinate, palazzetti aggettanti, facciate scolpite, chiese, campanili, terrazzi, orti, muretti addossati gli uni agli altri, come un'enorme grattugia.

Il Museo d'arte medievale e moderna nel barocco Palazzo Lanfranchi ospita una sezione dedicata alle opere di Levi, realistica testimonianza della realtà contadina lucana.

Abbiamo "gustato" e "annusato" Matera evocando le popolazioni che l'hanno abitata nei secoli, accompagnati da una

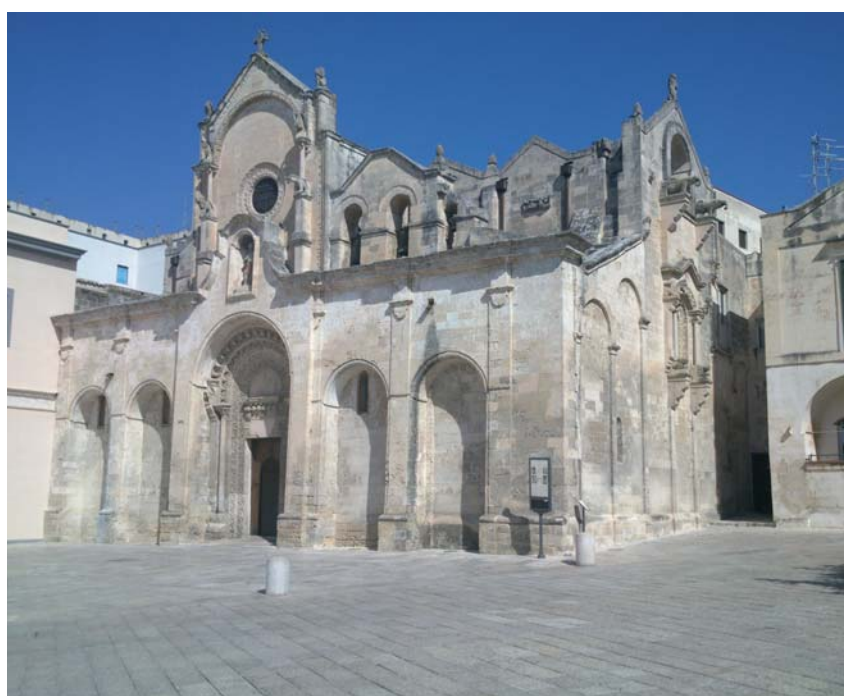
guida che nei Sassi è voluto tornare da ragazzo nei primi anni '80, nel pieno degrado, a cui alcuni giovani volenterosi hanno tentato di sottrarli facendosi assegnare una casa con l'impegno di ristrutturarla, incuranti dei disagi logistici derivanti dall'assenza di servizi. Raffaele Stifano, il nostro appassionato Virgilio, ci ha condotto nei meandri "dell'Inferno dantesco" dei Sassi svelandoci le sue bellezze da Empireo tra vicoli, grotte, palazzi barocchi, musei, chiese rupestri.

Sulla Murgia Timone e lungo il fosso del torrente Gravina sono stati rinvenuti reperti databili al

paleolitico e individuati insediamenti neolitici di villaggi trincerati. Il nucleo urbano della Civita risale all'età dei metalli, successivamente nelle due conche carsiche si sono sviluppati i rioni Sassi. Tra il VI e il XVI secolo la città vede passare Goti, Longobardi, Saraceni, Bizantini, Franchi, Angioini, Aragonesi, Albanesi, Serbo-Croati (gli Schiavoni). Intorno al X sec. si insedia la civiltà rupestre di derivazione orientale che sviluppa una rete di canalizzazioni e cisterne; la civitas con le fortificazioni è di matrice normanna. I palazzi rinascimentali e barocchi danno un'impronta signorile

mentre nelle case-grotta famiglie numerose condividono l'unico ambiente col cavallo e le galline, come si può verificare visitandone alcune che, mantenendo l'assetto e l'arredamento originario, fungono da museo. Tutte le abitazioni sfruttano magistralmente la pendenza del pavimento per convogliare la luce che penetra dall'unica apertura fino al punto più interno, ricovero per gli animali e deposito di derrate alimentari. Quando si affacciano su spazi collettivi (corti) dove si trovano canali, cisterne, giardini pensili, costituiscono un vicinato.

Nel Sasso Caveoso, S. Lucia alle Malve è un complesso rupestre di celle scavate (laure) di monache benedettine; la chiesa ha impianto basilicale a tre navate con lacerti di affreschi, di cui quella di destra è adibita al culto, le altre sono state abitate fino al 1960; presenta caratteri di matrice latina e greco-ortodossa, segni della commistione culturale del territorio. Proseguendo lungo il viottolo fino al quartiere albanese, una imponente cancellata immette nel Convicinio di S. Antonio, agglomerato di quattro cripte (S. Primo, l'Annunziata, S. Antonio Abate e S. Donato) che si aprono su una corte comune, trasformate in celle nell'800, ricche di costoloni, nervature, pilastri che sostengono volte a crociera e soffitti a tenda.



- ▶ Erta come un dente canino, la rupe su cui svetta la chiesa di S. Maria di Idris, collegata a S. Giovanni in Monterrone da un cunicolo, si conquista salendo una ripida scalinata.

La cavea del Sasso Barisano ha meno case scavate e più palazzi nobiliari edificati, decorati da ricche facciate e chiese in muratura; quella di S. Pietro Barisano ne ha una settecentesca sovrapposta a una chiesa ipogea.

Le precarie condizioni igienico-sanitarie determinatesi dall'Ottocento impongono l'evacuazione, iniziata nel 1952, dei 15.000 abitanti verso i nuovi quartieri residenziali che si andavano costruendo. I Sassi restano in stato di abbandono fino al 1986, allorché viene finanziato il recupero, anche grazie all'impegno di chi era tornato ad abitarvi e a far pulsare di nuovo il cuore della città. Nel 1993 vengono dichiarati dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità.

La calcarenite delle conche cariche ha favorito l'escavazione delle abitazioni ma soprattutto dei sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque, che gli abitanti hanno utilizzato con grande perizia ed efficienza tecnica costruendo cisterne e palombari, uno dei quali, il Palombaro lungo realizzato nel 1846 come riserva idrica pubblica sotto l'attuale piazza Vittorio Veneto, è visitabile.



La roccia calcarea della Murgia che fronteggia la città è scavata da profondi canyon, le gravine. Eremiti e asceti basiliani giunti al seguito degli eserciti bizantini per sfuggire alle persecuzioni iconoclaste dell'Alto Medioevo e monaci benedettini nel periodo in cui si diffondeva il monachesimo, creano diffusi insediamenti rupestri religiosi nelle grotte,

affrescandone alcune da adibire al culto. Cenobi, cripte, laure e basiliche sono inglobate nel tessuto urbanistico dei Sassi o sparse sull'altopiano, e risentono sia delle influenze latine che greco-ortodosse.

Il Parco della Murgia materana, istituito nel 1990, comprende la Gravina, le 155 chiese rupestri e l'altopiano.

Il paesaggio biblico di Matera



e della Murgia è stato il set cinematografico di film d'autore, come "La Passione di Cristo" di Mel Gibson (2004) e "Il Vangelo secondo Matteo" (1964) di Pasolini, location ideale per gli aspri paesaggi e le mistiche atmosfere.

Sulla strada del lago di S. Giuliano, la Cripta del Peccato originale custodisce un imponente ciclo di pittura longobarda con figure nelle tre absidi e sulla parete immagini della Genesi in una cornice di fiori rossi, attribuita al cosiddetto Pittore dei fiori di Matera. Probabilmente è la chiesa di un cenobio benedettino, affrescata con un ciclo pittorico di notevole valore teologico e artistico, tanto da essere definita la Cappella Sistina della pittura parietale rupestre. Abbandonata nel IX secolo e divenuta ricovero di animali, venne scoperta dai giovani soci del circolo culturale "La Scaletta" nel 1963. Oggetto di accurato restauro conservativo, è visitabile su richiesta.

Come arrivare a Matera
in treno:

matera non è collegata alla rete ferroviaria statale:

fino a Bari, Ferrandina o Metaponto, poi in autobus fino a Matera

in autobus:

collegamenti da varie città italiane e località internazionali

in auto:

dal versante tirrenico, autostra-





da A3 Salerno-Reggio Calabria, uscire a Sicignano, imboccare raccordo autostradale "Basentana" (SS 407) fino allo svincolo per Matera (SS 7)

dal versante adriatico: autostrada A14 Bologna-Taranto, uscire a Foggia, deviare in direzione Candela (dove si incrocia anche la A16 Napoli-Bari) e proseguire per Melfi e Potenza. Oppure uscire a Bari nord, e percorrere la SS 96 in direzione Altamura

APT Basilicata
www.aptbasilicata.it
 tel. 0971507611
 Ente Parco
www.parcomurgia.it

tel. 0835336166
 Naturarte Basilicata
www.naturartebasilicata.it
 casa-grotta di Vico Solitario
www.casagrotta.it
 tel. 0835310118
 Cripta del Peccato Originale
 info e visite guidate su prenota-

zione:
 Cooperativa Artezeta
www.artezeta.it
 tel. 3205350910
 oppure
 Fondazione Zetema
www.zetema.org
 tel. 0835330582



Gli itinerari gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



www.itinerarigustosi.it

letta **gratuitamente** in tutto il mondo!

Mercatini di Natale

LEVICO TERME

Un Parco secolare, quello degli Asburgo, che si estende per 120.000 metri quadrati e che a Natale si trasforma nella culla del Mercatino di Levico Terme. Qui, tra alberi maestosi, vi sono le tipiche casette in legno immerse in uno scenario incantato che diventa ancora più affascinante la sera con l'accendersi delle luci.

Al Mercatino di Levico Terme si può vivere la magica atmosfera della tradizione natalizia osservando ed acquistando i prodotti tipici dell'artigianato artistico, della gastronomia, della cultura e della tradizione Trentino-Tirolese. Tantissime le degustazioni che vengono proposte: tra queste, le immancabili specialità dolciarie già conosciute nell'Impero Asburgico.

Passeggiate tra i Mercatini durante le quali si avrà l'occasione di mangiare caldarroste accompagnate da un fumante vin brulé oltre che a trovare prodotti unici quali il miele di



montagna, la luganega, la mortandela, i prosciutti di cinghiale, cervo e di oca, delicatamente affumicati.

Ma ai Mercatini è possibile anche acquistare meravigliosi addobbi per l'albero o splendidi oggetti per il presepe.

Un evento natalizio che viene poi arricchito dalle tantissime e simpatiche iniziative come, ad esempio, le passeggiate in carrozza trainata da cavalli, il trono di Babbo Natale, un divertentissimo trenino che porta dal centro di Levico

Terme ai Mercatini, il maneggio, la fattoria degli animali e, per la gioia di grandi e piccini, gli immancabili fuochi d'artificio ai quali si affiancheranno concerti corali e strumentali, musicisti itineranti e gruppi folkloristici che trasformeranno il parco in un vivace palcoscenico mettendo in scena le più originali tradizioni musicali locali. I Mercatini di Levico Terme sono infine un'occasione per portare regali unici ad amici e parenti.

LIVIGNO

Il Mercatino di Livigno è senza dubbio l'occasione che i turisti hanno per acquistare le numerose e coloratissime creazioni artigianali da regalare ai propri cari ed agli amici, o da tenere gelosamente per

se stessi.

Passeggiando per le numerose bancarelle del Mercatino di Natale di Livigno potrete vivere emozionanti giornate dove le atmosfere principali sono fatte dalle luci delle candele nonché

da quegli odori di spezie e di vin brulé, ottimo per scaldare il corpo e lo spirito, che vi accompagneranno nelle vostre passeggiate tra le antiche casette del Mercatino.

Vin brulé che verrà servito in

tazze d'artista create appositamente per l'occasione da Ludovico Calchi Novati, e che potranno poi essere acquistate come ricordo di questo magico momento dell'anno.

Un'occasione per riscoprire uno shopping originale tra i sapori delle mandorle abbrustolite, mele al forno, castagne e noci che sono solo alcuni di quei sapori tipici del Natale e che immancabilmente sapranno prendervi per mano accompagnandovi, passo passo, alla scoperta di dolci natalizi e piatti tipici del luogo.

Un Mercatino fatto non solo di luci ma anche di musiche: quelle delle melodie natalizie che riecheggeranno per le vie del borgo unendosi poi a canti folkloristici internazionali e addirittura all'Orchestra Jazz che farà rivivere i classici natalizi di New Orleans.

Ma il Mercatino di Livigno non è solo questo. Stando ad un'antica tradizione alpina, durante il periodo dell'Avvento sui davanzali di tutte le finestre

verranno accese le candele natalizie che illumineranno in maniera suggestiva questo periodo invernale dell'anno.

Da aggiungere poi il progetto "La via dei Presepi", di cui si occupano gli istituti scolastici di Livigno e che vuole ricalcare quelle tradizioni che non si debbono perdere come il poter riassaporare la merenda di una volta, quella che un tempo si assaporava prima di andare nella stalla al calar della luce. Altro evento sicuramente a cui non mancare è quello che si

svolge il 23 dicembre, organizzato dallo Sci Club locale che, insieme a tutte le scuole di sci della zona, vedrà gli sciatori esibirsi in una fiaccolata nei pressi della zona pedonale.

Il Mercatino di Livigno è un evento molto sentito anche dagli stessi abitanti che, tutti insieme, sono impegnati ogni anno nella costruzione del presepe creando capanne fatte di neve e di paglia che, con l'aggiunta delle statuine, sanno far immergere i turisti in un'atmosfera unica e tutta natalizia.



BOLZANO

Già presente in epoca romana con il nome di Pons Drusi, Bolzano, detta la Porta delle Dolomiti, è il capoluogo dell'omonima provincia del Trentino-Alto Adige e conseguì il titolo di città nel 1268.

Bolzano è rinomata anche

come Città d'incontri, di scambi culturali e commerciali favoriti dalle fiere, dalla nuova università trilingue, da istituti di ricerca economica e tecnologica, dalla scuola di cinema, dai numerosi teatri e istituzioni culturali e musicali: una città

aperta a tutti, in tutte le stagioni. Ovviamente aperta anche ai visitatori dei Mercatini di Natale.

Christkindlmarkt

Visitare il Mercatino di Natale di Bolzano, il più grande d'Italia, significa tuffarsi nella ►

► magica atmosfera della tradizione dell'Avvento alpino. Per l'appuntamento più atteso dell'anno, la città si veste dei suoni e dei colori dell'Avvento. Per circa un mese l'atmosfera natalizia invade le strade e i vicoli della città, per confluire in Piazza Walther, illuminata da mille luci. Qui sono ospitate le casette di legno del Christkindlmarkt, in cui 80 espositori propongono caratteristici addobbi di legno, vetro e ceramica, tante idee regalo all'insegna della più genuina tradizione artigianale, nonché specialità gastronomiche e deliziosi dolci natalizi, come il famoso Zelten (pane dolce con frutta secca, canditi e noci). Al calar della sera un'atmosfera particolare, quasi magica, data dalla luce tremolante delle romantiche candele e dai suoni della musica natalizia, si propaga in tutte le vie del centro storico immergendole in uno scenario suggestivo e accattivante. Un centro storico ricco di programmi di animazione nel fine settimana, con musiche tradizionali, suonatori di corno, bande musicali, cantastorie e narratori di fiabe. Così, il centro storico trasforma in una cornice ideale per un rilassante girovagare tra il contrasto dell'architettura gotica degli edifici storici e le moderne e attraenti vetrine dei negozi, da sempre un'attrazione esclusiva dello shopping bolzanino.



Bolzano ha pensato anche ai bambini, che potranno scegliere tra gli intrattenimenti pensati appositamente per loro: la rappresentazione del presepe vivente, gli spettacoli di marionette, la giostra musicale, le passeggiate sul pony per le vie del centro (a pagamento) e giri in carrozza ogni giorno (a pagamento).

Poi, tanta gastronomia: Durante il Mercatino di Natale una trentina di ristoranti di Bolzano e San Genesio (comune raggiungibile da Bolzano con la funivia) offrono, a prezzo fisso, dei menu caratteristici, che rivelano la straordinaria combinazione, particolarità unica di Bolzano, fra la cucina tipicamente mitteleuropea e i sapori della fantasiosa tradizione mediterranea.

Il Mercato Alternativo degli artisti artigiani

Dalla seconda domenica d'avvento, giovani artigiani artisti provenienti da diverse località

italiane e straniere espongono i loro lavori sulla Piazza del Municipio, alla Rassegna Mercato Artistico. Qui possono essere venduti solamente oggetti realizzati esclusivamente a mano. Sono esposti articoli in pelle, in lana, in vetro o in ceramica, strumenti musicali, strumenti in legno, giocattoli in legno, anelli, braccialetti e bigiotteria, presentati direttamente dal produttore.

Palazzo Campofranco

A lato di piazza Walther apre il Palazzo Campofranco (di proprietà privata) con il suo cortile interno nascosto con un'atmosfera di pace e di ritiro, con espositori e musica. All'interno del grande cortile c'è il Bosco Incantato con molti alberi di Natale, alcune casette per la vendita di specialità alpine e altre che espongono oggetti decorativi.

BRESSANONE

Situata alla confluenza tra la Rienza e l'Isarco, Bressanone risale alla donazione del maso Prihsna da parte del re carolingio Ludovico il Fanciullo al vescovo Zaccaria di Sabiona nell'anno 901. Bressanone può essere considerata il capoluogo storico, artistico, culturale, economico, sociale ed amministrativo del comprensorio della Valle Isarco.

Anche a Bressanone non potevano mancare i mercatini di Natale.

Infatti, dal periodo dell'Avvento, fino al 6 gennaio, nel cuore della città medievale di Bressanone inizia un periodo davvero speciale. Le luci natalizie del mercatino si accendono nella Piazza del Duomo, che si

anima di visitatori che affollano i tipici stand sui quali gli espositori espongono i più svariati prodotti tipici e originali della tradizione sudtirolese: presepi, addobbi natalizi, sfere e angioletti in vetro, sculture in legno, ceramiche fatte a mano, candele, pantofole in lana cotta, stoffe della tradizione tirolese. Per quanto riguarda la gastronomia non mancano la pasticceria tipica e le specialità dell'AltoAdige.

Un ricco programma collaterale prevede l'esibizione di gruppi musicali, cori, suonatori di organetto, mostre.

Ogni sabato e domenica la carrozza di Natale si addentra nelle strade della città con un percorso interessante e sugge-

stivo che fa godere le bellezze del centro storico. I pony e la giostra a vapore regalano ai bambini momenti felici, così come il laboratorio natalizio che si svolge ogni mercoledì pomeriggio. A dicembre il centro storico e il mercatino di Natale in Piazza Duomo si animano per la presenza di San Nicolò e del suo seguito.

E' inoltre possibile effettuare visite guidate nel Duomo e nel Chostro. A Bressanone, la suggestione del Presepe vanta una storia di 800 anni e nel Palazzo Vescovile, che ospita una delle più ricche e famose collezioni di presepi, si può visitare il suggestivo Museo dei Presepi.



MERCATINI DI NATALE DI INNSBRUCK

Il fascino della perla e capoluogo del Tirolo, Innsbruck, è reso ancora più speciale nel periodo natalizio dalla presenza di ben quattro mercatini di Natale e

da numerose iniziative ricche di atmosfera che sapranno entusiasmare giovani e anziani, in quanto rispecchiano un felice connubio fra tradizione e

modernità.

La città, addobbata in ogni suo angolo con luci e decorazioni, offre ai visitatori varie possibilità di svago. I mercatini di ►

► Innsbruck sono anche un'occasione per gustare specialità tipiche della prelibata gastronomia tirolese, come i Kiachln e gli Spatzln, dolci e vin brulé.

Ecco i quattro mercatini di Natale di Innsbruck.

Mercatino di Natale nel centro storico (Christkindlmarkt Altstadt Innsbruck)

Collocato sotto lo splendido 'Tettuccio d'oro' (Goldenes Dachl), questo mercatino è tra tutti quello più tradizionale. L'atmosfera natalizia è molto forte e gli stand offrono di tutto: dalle idee regalo ai prodotti dell'artigianato locale, fino alla gastronomia. Questo mercatino è un punto d'incontro per gli abitanti e i giovani studenti della città universitaria e per i numerosi ospiti.

Mercatino di Natale sulla Marktplatz (Christkindlmarkt am Marktplatz).

Il mercatino sulla piazza Marktplatz (piazza del merca-

to) è un ritrovo ideato per tutta la famiglia. Mentre i bambini si divertono tra la giostra e lo 'zoo delle carezze', le altre bancarelle offrono idee regalo, oggettistica, nonché punti di ristoro con le tipiche specialità locali.

Mercatino di Natale di Via Maria Teresa (Christkindlmarkt Maria-Theresien Strasse).

Sul corso centrale di Innsbruck è allestito un piccolo mercatino caratterizzato da luci scintillanti, vetri e cristalli. Molti nuovi stand che di anno in anno si aggiungono, completano il quadro idilliaco dei mercatini di Innsbruck.

Mercatino di Natale al castello Hungerburg (Christkindlmarkt Hungerburg).

Una chicca imperdibile per chi visita Innsbruck nel periodo pre-natalizio. Questo mercatino panoramico è raggiungibile con la cosiddetta 'Nordkettenbahn': un moderno trenino che porta dal centro

della città in alto sui monti del versante nord. Arrivati in cima, si gode di una splendida vista panoramica su Innsbruck e dintorni. Gli stand propongono prelibatezze di ogni tipo, oltre alle piccole idee regalo per Natale.

Altre manifestazioni dell'Avvento a Innsbruck sono il Weihnachtströdlermarkt e il presepe Jaufenthaler Krippe sulla Adolf-Pichler-Platz.

Mercatino di Natale dell'antiquariato sulla Franziskanerplatz (Weihnachtströdlermarkt)

Detto anche mercatino delle pulci, si svolge sulla Franziskanerplatz, nel centro storico di Innsbruck e offre la possibilità di curiosare tra le varie bancarelle degli antiquari, alla ricerca e possibilmente alla scoperta, di qualche 'tesoro' o di un regalo di Natale del tutto particolare.

Il presepe Jaufenthaler Krippe sulla Adolf-Pichler-Platz

Caratteristica di questo presepe sono 15 motori che mettono in moto 28 figure, azionano una cascata d'acqua, fanno suonare le campane di una chiesetta, aprono e chiudono le porte delle casette, fanno salire la luna, soffiare il vento e risplendere gli angeli della gloria dalle nuvole.



MERANO

Capoluogo della Comunità comprensoriale del Burgraviato e seconda città della provincia di Bolzano, Merano esisteva già in epoca romana con il nome di Maia. Grazie al suo clima mite e quasi mediterraneo, Merano è una città dall'antica tradizione turistica nota anche per le sue terme e annovera tra i suoi ospiti l'imperatrice Sissi e lo scrittore Franz Kafka.

Pertanto, non potevano mancare i mercatini di uno dei momenti più emozionanti dell'anno: Natale.

Di norma dal 25 novembre 2011 al 6 gennaio le strade del centro storico di questa località termale altoatesina, sono vivacemente illuminate e decorate e contribuiscono a creare un'atmosfera festosa, animata da suoni e canti secondo le tradizioni dell'Avvento di Merano. In tutto il periodo natalizio 80 casette addobbate di questo mercatino, che nasce nel 1992, sono dislocate lungo i due lati della Passeggiata lungo il fiume Passirio, che va dal ponte Teatro al Ponte della Posta.

Tra i prodotti offerti si possono scoprire pregiate creazioni artigianali, come giacche e indumenti caratteristici in lana cotta, guanti, pantofole e cappelli in feltro, candele aromatiche, ceramiche Thun, candele, addobbi natalizi per decorare



l'albero o il presepe, giocattoli e oggetti da regalo.

Tra i prodotti enogastronomici si possono assaggiare la zuppa di gulash, i brezel, il prosciutto speziato e formaggio Raclette fuso su fette di pane contadino, vin brulé e Feuerzangenbowle (tradizionale bevanda al vino rosso speziato). Tra le specialità dolciarie è possibile acquistare strudel di mele o di ricotta con crema di vaniglia e mandorle arrostiti e i caratteristici biscotti di pan speziato Lebkuchen e il Presepe di pan pepato, preparato dai bravissimi pasticceri della città.

Durante i fine settimana si svolgono concerti natalizi con esibizioni musicali di gruppi di fiati e di cori sia nelle chiese che sulla passeggiata Lungo Passirio come da tradizioni dell'Avvento. La sfilata di San Nicolò, patrono della città di Merano, insieme al suo fedele servitore Knecht Ruprecht e dei

Krampus, i diavoli, si svolge nei giorni 5 e 6 dicembre. Sulle passeggiate ci sono anche attrazioni per i bambini quali la giostra e il trenino. Giri della città nella carrozza natalizia trainata da cavalli.

Diverse cooperative umanitarie sono presenti con i loro progetti di sostegno per aiutare quanti si trovano in condizioni disagiate a trascorrere un Natale migliore. Imperdibile in Piazza Duomo c'è un grande calendario dell'Avvento e, ogni giorno, al calar del sole, viene aperta una finestra.

Per i bambini c'è la possibilità di salire su un trenino sulla Passeggiata Lungo Passirio, oppure di spedire la letterina di Natale presso l'Ufficio postale di Gesù Bambino. Il Natale Meranese della Mela illustra il significato della mela quale frutto simbolico della tradizione. ►

► MONACO DI BAVIERA

Monaco, capitale della Baviera, la città più importante della Germania meridionale, risale al 1158 e ospita parecchi importanti musei, monumenti e teatri, tra cui il Teatro Nazionale, in cui è stata data la prima di parecchie opere di Richard Wagner.

Stante la sua storia, Monaco di Baviera può vantare una lunga e ricca tradizione relativa alle festività natalizie e ai Presepi, così come alla storia dei mercatini natalizi, che risale al XIV secolo con i mercatini di San Nicola, la cui festa ricorre il 6 dicembre. La prima testimonianza scritta con la descrizione fatta dai cronisti dell'epoca di un Nikolaidult allestito nella Kaufinger Strasse presso la Torre Bella (Schöner Turm) è del 1642. A partire dal 1806, il Mercato di San Nicola cambiò la denominazione in Christmarkt e, dopo vari spostamenti, nel 1972 fu allestito definitivamente come Mercatino di Natale nella Marienplatz, al centro della città, con il nome definitivo di mercatino del Bambin Gesù di Monaco (Münchner Christkindlmarkt).

Particolarmente suggestivi, oltre al monumentale albero di Natale illuminato da più di duemila luci, sono l'atmosfera e gli aromi che si possono percepire camminando tra le 140 casette di legno, rese festose da stelle luminose e ghirlande di ogni



tipo; qui sono esposti decorazioni natalizie, angioletti, manufatti artigianali in legno, ceramiche e candele colorate.

Per i più golosi non manca una vasta e varia offerta di leccornie natalizie: focaccine al miele, mele al forno, le famose salsicce Schweinswürstln, specialità casarie, la torta di patate Springerle, pan pepato, pane con frutta secca, biscotti allo zenzero, prugne con le mandorle e marroni e anche molti prodotti biologici. Tra le bevande calde vin brulé e punch invitano coloro che vogliono riscaldarsi a fare una sosta presso le bancarelle.

Uno degli eventi più importanti e suggestivi che animano il Mercatino di Monaco è la sfilata dei Krampus, un evento tipico della zona alpina che evoca alcune figure mitologiche paleocristiane relative al servitore Krampus, legato al venerato vescovo San Nicolò. La tradizione della sfilata dei Krampus

è vecchia di 500 e oggi rivive per iniziativa di un gruppo di appassionati di Monaco (Sparifankerl Pass) che sfilano solenni attraverso il Mercatino, in un'atmosfera magica e misteriosa.

Nel lontano 1597 i gesuiti esposero un presepe nella St. Michaelskirche, mentre il primo mercatino specifico per il presepe risale al 1757, con un evento inserito nel periodo compreso tra l'Avvento e l'Epifania. Da allora nel vicino Rindermarkt, alle spalle del Municipio, è allestito il mercatino dei Presepi (Krippelmarkt), dove sono esposte le magnifiche sculture in legno, tipiche del Tirolo e dell'Alto Adige, il grande presepe di Oberammergau dei Monti Metalliferi e si possono acquistare statuine in legno realizzate a mano in Baviera e Tirolo e tutto l'occorrente per realizzare un bel presepe: dalla lanterna per la stalla, alla paglia per il bue e per l'asinel-

lo ai doni dei Re Magi, ma anche presepi minuscoli, con ambientazioni particolari. Ogni sera alle 17.30 dal balcone del Municipio si diffondono melodie natalizie antiche e moderne.

Per l'occasione, la Ratstrinkstube del Municipio (una sala ristorante) viene trasformata in un Laboratorio Celeste, dove bambini tra i 6 e i 12 anni possono divertirsi a

preparare dolci, cimentarsi nel bricolage, oppure essere guidati da assistenti specializzati in giochi e attività creative e perfino essere trasformati in splendidi angioletti dalle veste lucenti e le ali dorate. Il tutto gratuitamente!

A Monaco però si possono trovare altri mercatini di Natale un po' meno consueti. Una volta che si è nella città della birra, è quasi d'obbligo fare un a

capatina al quartiere di Schwabing, nella piazza Munchner Freiheit, nel quartiere degli artisti, che annualmente danno vita a un mercato dell'arte. Per concludere il tour a Monaco, si può andare anche allo Haidhauser Weihnachtsmarkt allestito in Weissenburger Platz, dove è possibile trovare artigianato proveniente da ogni parte del mondo.

NORIMBERGA

Il Mercatino di Natale di Norimberga si distingue per la sua lunga tradizione essendo una delle più antiche fiere natalizie della Germania.

Il primo evento pre-natalizio a Norimberga nella piazza principale del mercato risale alla metà del XVI secolo. La prima citazione scritta è datata 1628. Durante il periodo natalizio, ogni anno, nella Piazza del Mercato di Norimberga (Nurnberg) è allestito il più famoso mercatino di Natale della Germania, noto come il 'mercatino del Bambin Gesù' (Christkindlesmarkt), che apre le sue storiche bancarelle il venerdì che precede la prima domenica d'Avvento quando, alle 17,30, l'Angelo del Natale recita il prologo solenne dalla tribuna della chiesa di Nostra Signora. Migliaia di turisti, moltissimi dei quali stranieri, si affollano tra le circa 180 bancarel-

le di legno, decorate con festoni di stoffa rossa e bianca, su cui sono esposti il pan di zenzero piccante di Norimberga, pani di frutta, prodotti da forno e dolci tipici di Natale, articoli natalizi come angeli dell'albero di Natale, presepi, alberi di Natale, candele, giocattoli e, inoltre, caratteristici prodotti artigianali. I souvenir preferiti dai visitatori comprendono soprattutto 'gli omini dolci di

N o r i m b e r g a ' (Zwetschggenmannle) fatti con prugne secche, mentre molto apprezzati per una degustazione immediata sono gli involtini tipici di Norimberga, con salicce arrosto e tazze di vin brulé. La tipicità e antica tradizione di questo mercatino, sia riguardo ai prodotti in offerta che all'allestimento delle bancarelle, è severamente controllata e salvaguardata dal personale ►



► del Dipartimento del Mercato, che vieta l'utilizzo di ghirlande di plastica così come le musiche natalizie e le giostrine. I proprietari degli stalli del mercatino gareggiano nella creazione di allestimenti che siano il più possibile gradevoli ed eleganti, concorrendo così all'assegnazione degli ambiti riconoscimenti conferiti dall'amministrazione comunale, la quale consegna gli omini di prugna in oro, argento e bronzo per gli stalli più belli. Il Mercatino di Natale di Norimberga è stato anche un modello per gli altri mercatini di Natale e la 'piccola città di Legno e del Tessuto', come è chiamato l'insieme di tutte le pittoresche bancarelle, è stata spesso scelta come scenario per produzioni e riprese televisive. Il momento clou dell'evento è comunque il prologo iniziale: ciò che accade il venerdì pomeriggio che precede la prima domenica d'Avvento: è un evento impressionante, sia per le persone di Norimberga che per i numerosi turisti che vi accorrono.

Le persone affollano la piazza del tra le bancarelle del mercatino di Natale. I bambini aspettano con il collo e lo sguardo rivolto in alto verso la galleria oscura della chiesa di Nostra Signora. Alle 17,30 in punto, uno squillo di trombe annuncia il canto del Junge Chor Nürnberg, un coro di voci bianche che intona musiche natalizie e, infine, le luci vengono accese. Tra le luci brillanti sorge l'Angelo di Norimberga sulla galleria e recita il suo famoso prologo, sancendo l'apertura del Christkindlesmarkt, il Mercatino del Bambin Gesù del Natale di Norimberga.

Tra gli appuntamenti tradizionali del Mercatino di Natale, si segnala la processione delle lanterne verso il castello, che si tiene di giovedì, quando migliaia di bambini con lanterne auto-costruite partendo dal ponte Fleischbrücke, passeranno attraverso il mercatino Christkindlesmarkt, fino a raggiungere il castello.

Ogni giorno invece, dalle 13.30 alle 18.30 il Museo

delle Comunicazioni di Norimberga mette a disposizione del pubblico una diligenza postale storica, trainata da una coppia di cavalli, completa di cocchiere e postiglione vestiti con uniformi d'epoca. Le corse fanno la gioia dei bambini ma anche degli adulti che gli accompagnano.

Da segnalare poi che da tanti anni si svolge anche il Mercatino internazionale delle città gemellate. Presso la piazza del Municipio, non distante dal mercatino del Bambin Gesù. Il sito offre una particolare atmosfera natalizia internazionale, con bancarelle da tutto il mondo e delle città gemellate con Norimberga.

Durante l'Avvento merita una visita anche il Cortile degli artigiani di Norimberga (Handwerkerhof), sito sotto l'imponente torre Königstor: tra addobbi e illuminazioni ospita piccoli ma raffinati negozi di artigianato e non mancano locali e ristoranti che offrono le prelibatezze della tipica cucina bavarese.

PRAGA

Sono davvero tantissimi i visitatori che arrivano a Praga nel periodo natalizio e restano affascinati dalla particolare atmosfera che avvolge la splendida capitale ceca, ricca di secolari

testimonianze storiche, artistiche e culturali. Dalla fine di novembre fino all'inizio di gennaio Praga infatti si arricchisce di un'attrattiva in più: quella dei mercatini di Natale (chiamati

vánoňní trhy), che sono numerosi, aperti tutti i giorni e sempre molto frequentati nonostante il freddo pungente.

I due mercatini principali si svolgono nella Piazza della Città

Vecchia e in Piazza San Venceslao, mentre a breve distanza si trovano due mercatini più piccoli: quello di Havel (Havelské tržiči) e quello di Piazza della Repubblica (Náměstí Republiky).

Il più famoso mercatino è quello allestito in Staroměstské náměstí (Piazza della Città vecchia) e nella parte bassa dell'immensa Vaclav Náměstí (Piazza San Venceslao).

Nella Piazza della Città Vecchia oltre al mercatino viene ricostruito il Presepe con gli animali, una mangiatoia e con i personaggi raffiguranti Maria, Giuseppe, Gesù bambino e i Re Magi. Nelle caratteristiche casette in legno si vendono prodotti dell'artigianato ceco: oggetti in vetro, legno, giocattoli, candele profumate, gioielleria realizzata a mano, tazze in ceramica, cappelli e sciarpe, marionette e alberi di Natale e, inoltre, cibi caldi (salsicce e specialità locali) e bevande calde, come il vino caldo (svafiené víno o svafíák).

Sotto un grande albero di Natale sfolgorante di luci, 150 casette di legno si dispongono a forma di stella intorno alla statua di Jan Hus, in un'atmosfera resa ancor più suggestiva dallo sfondo di palazzi gotici, rinascimentali e barocchi. In piazza San Venceslao, chiamata Piccoli Champs-élysées per la somiglianza con la famosa strada di Parigi, le casette sono a ridosso dell'edificio neorinasci-



mentale del Museo Nazionale. Qui sono in vendita preziosi cristalli boemi, scintillanti per i loro preziosi decori, mentre negli stand gastronomici si possono assaggiare pannocchie arrostiti, peéna klobasa (salsicce alla griglia), del perníèky (panpepato al miele), delle peéna kastany (caldarroste) o dei vanoèni cukrovi (biscotti natalizi). Per scaldarsi si può sorseggiare un po' di svrené vino o svarak (vin brulé), del horky punè (punch bollente) o un bicchiere di medovina (idromele). A corredo delle manifestazioni natalizie sono poi organizzati cori di canti tipici locali e internazionali.

Il Mercatino di Natale di Havel (Vánoční trhy Havelské tržiči) si trova lungo la strada che unisce la Piazza della Città Vecchia con la Piazza di San Venceslao. Si tratta della più antica piazza del mercato di Praga dove, a partire dal 1232, si teneva il mercato cittadino.

Il Mercatino di Natale di

Piazza della Repubblica (Vánoční trhy Náměstí Republiky) è formato da circa 35 casette di legno ed è situato nelle vicinanze dei grandi magazzini Kotva, a pochi passi dalla Piazza della Città Vecchia.

Nel Mercatino di Natale sulla piacevole Piazza della Pace (Náměstí Míru), che è la piazza principale del quartiere di Vinohrady, si trovano circa 60 casette di legno situate di fronte all'imponente chiesa di Santa Ludmilla. Il mercatino è molto meno frequentato di quelli nel centro ed è visitato quasi esclusivamente da cechi. Vi si organizzano anche delle esibizioni musicali.

Altre 20 casette formano il Mercatino di Natale di Piazza Nám (Vánoční trhy Nám Jiřího z Podùbrad) nel quartiere di Vinohrady.

Davanti al ponte Palackého most, lungo la Moldava, vicino a Vyšehrad, c'è il Mercatino di piazza Palackého náměstí, formato da circa 20 casette di

► legno, fuori dal centro, ma facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. A Vystaviste Holesovice, nell'area della fiera, a Praga 7,

c'è infine un mercatino speciale, con circa 500 espositori che propongono giocattoli, ceramiche, cristalli boemi e manufatti dell'artigianato ceco. La curiosi-

tà di questo mercatino è la presenza di una casa gigante di panpepato, che alla chiusura è divorata con grande soddisfazione dai visitatori.

STOCCARDA

Stoccarda, capitale dello stato federato del Baden Württemberg, è una città antica (risale al 950 dC) piena di storia e dai pochi monumenti rimasti a seguito dei bombardamenti subiti nella seconda guerra mondiale, si capisce quale possa essere stata la sua importanza. E' la patria della Mercedes, della Porsche e della Bosch e ha il più alto livello di benessere della Germania.

Eppure, questa metropoli trafficata e indaffarata, ogni anno, nel mese precedente il Natale si trasforma in un affascinante e scintillante presepe dell'Avvento. In questo periodo, la principale attrazione della città è il famoso Weihnachtsmarkt, il mercatino di Natale documentato per la prima volta nel 1692, che con circa 250 stand meravigliosamente decorati rappresenta uno dei più belli, antichi e grandi mercati natalizi d'Europa.

Le decorazioni e le luci di Natale brillano ovunque, l'inebriante aroma di cannella, il profumo della vaniglia e delle caldarroste, i concerti natalizi



nell'antica corte rinascimentale della Rocca, le facciate a traliccio delle case del centro adornate di angeli, figure natalizie e rami di abete addobbati creano uno scenario fiabesco e un'atmosfera da sogno che ogni anno incanta milioni di turisti e visitatori. Intorno alla vecchia Rocca, sulla Schillerplatz e sulla Marktplatz, tantissime casette di legno sontuosamente addobbate mettono in mostra un'infinità di oggetti e idee regalo che è difficile non acquistare: figure del presepe, giocattoli e oggetti in legno, marionette, candele e perfino calde pantofole in pelliccia di agnello.

Non mancano le prelibatezze

culinarie di ogni genere: Schupfnudeln (gnocchi di patate saltati in padella e serviti con crauti), Maultaschen (ravioli ripieni di carne tritata con cipolla e spinaci), Flammkuchen (focaccia con speck, formaggio e cipolle), baguette ricoperte con formaggio fuso e le specialità bavaresi come i Bratwürst e il vin brulé e poi tante altre specialità. Senza dimenticare le caldarroste, i Lebküchen (biscotti natalizi speziati) e le mandorle tostate.

Da molti anni, parte integrante del Mercatino di Natale di Stoccarda è l'antico mercato del collezionismo di Karlsplatz, dove si possono trovare 22

rivenditori di libri antichi, orologi, gioielli, porcellane e altro ancora. Per molti appassionati di antiquariato e collezionisti di tutto il mondo, il mercato dell'antiquariato di Stoccarda è divenuto un luogo in cui cercare un bel pezzo o un regalo. Altri Mercatini di Natale da visitare vicino a Stoccarda sono il Mercatino di Esslingen e quello di Ludwigsburg. Esslingen, situata alla periferia orientale di Stoccarda, è un'antica città mercantile medievale, localizzata lungo un'importante via di comunicazione commerciale tra l'Italia e la Germania, che conserva quasi intatto il suo aspetto medievale, fatto di antiche case in legno, fortificazioni, palazzi pubblici e chie-

se. Durante le quattro settimane prima del Natale Esslingen ospita un Mercatino di Natale Medievale con 180 stand, molto suggestivi per l'atmosfera della cittadina, attraversata da giocolieri, giullari, funamboli e acrobati. Artigiani vestiti con gli storici costumi medievali presentano prodotti dell'artigianato locale. E poi, spettacoli di artisti di strada, giocolieri, fiacolate notturne, concerti di musica medievale, danze, giostre, giochi e divertimenti per i bambini.

Ludwigsburg si trova a 10 km a nord di Stoccarda e ci si arriva in tram. C'è un grande castello barocco, il Residenzschloss Ludwigsburg, bellissima residenza con uno

stupendo giardino barocco. Il palazzo ospita tre musei: la Galleria Barocca, il Museo delle Porcellane e il Museo della Moda.

I 170 stand del mercatino di Natale occupano la Marktplatz, su cui si affacciano la Evangelische Stadtkirche e la Katholische Pfarrkirche. Il mercatino di Ludwigsburg è pieno di attrattive invitanti: i prodotti artigianali locali (oggetti in ceramica, decorazioni natalizie, lana e seta) e le prelibatezze della cucina tedesca come l'Holzofen-dinnede (dolce con panna) e il pan di zenzero, oppure riscaldarvi con il vin brulé. Sarà possibile anche vedere in azione maestri vetrai.

STRASBURGO

Con la sua grandiosa cattedrale e i suoi minuti e intricati decori, come di pizzo, Strasburgo è non solo il capoluogo dell'Alsazia, ma anche una delle città più belle d'Europa e, assieme a Bruxelles, svolge il ruolo di capitale politica d'Europa. La ricchezza e complessità del suo patrimonio artistico hanno fatto guadagnare all'intero centro storico di Strasburgo l'appellazione di patrimonio mondiale dell'Unesco. Per la sua storia, il suo modo di vivere e la sua gastronomia e i suoi mercatini di Natale, Strasburgo merita di

essere visitata.

Christkindelsmärik

Christkindelsmärik (mercato del

Gesù Bambino in alsaziano), è il mercatino di Natale più antico della Francia, presente fin ▶



► dal 1570 e i suoi profumi, colori e aromi si spargono in tutto il centro cittadino: da Place Broglie a Place de la Cathédrale; da Rue de la Comédie a Place de la Gare e a Place Kléber. Diverse centinaia di commercianti propongono ai passanti regali originali e oggetti tradizionali per decorare l'albero e il presepe e vi si trovano anche varie leccornie: dolciumi, vin brulé, frittelle... Una curiosità: seconda una cronaca risalente al 1605, la tradizione dell'albero di Natale sarebbe nata proprio in Alsazia; qui infatti in occasione del Natale da sempre si era soliti ornare degli abeti, con rose di carta, mele, zucchero ed oggetti vari. E così, un gigantesco abete, per tradizione prelevato dalle foreste dei Vosgi, si erge al centro di Place Kléber, quasi a proteggere le numerose casette di legno che, la sera, fanno brillare la piazza

con le loro luci e decorazioni. E' tradizione degli abitanti di Strasburgo lasciare doni sotto l'abete gigante, per le persone povere della città (Village du Partage, Place Kléber). Se il Christkindelsmärik propone nelle sue bancarelle l'artigianato tradizionale e le prelibatezze gastronomiche della regione alsaziana, nell'antica Brasserie Schutzenberger sarà imperativo gustare la famosa Bière de Noël.

Non mancano le attrazioni tipiche di questo periodo di festa: concerti e attività spirituali nel Duomo e sulla Place Kléber, attività ludiche e di intrattenimento per i bambini e anche visite guidate tra le bellezze della città.

Altri Mercatini

Da tenere d'occhio anche altri Mercatini di Natale di Strasburgo come il Villaggio Russo in Place Gutenberg, i Mercatini di Place d'Austerlitz e Place du Château, i Mercatini

tematici nelle piazze Meuniers (prodotti tipici dell'Alsazia), Marché-Neuf (curato dall'associazione dei commercianti del Carré d'Or) e Benjamin-Zix (Le comptoir des Rois Mages, il banco dei Re Magi), il Mercatino di Natale del Territorio e dell'Artigianato (Le Marché de Noël du terroir et de l'artisanat) in Place de la Gare.

Le Noël du Livre

Infine, il Natale del Libro (Le Noël du Livre). Strasburgo è la città del libro, la patria della stampa (Gutenberg ha stampato la prima Bibbia a Strasburgo), a Place Gutenberg, nella prestigiosa cornice della Camera di Commercio e dell'Industria, si tiene il Natale del Libro dedicato tra l'altro a Strasburgo, all'Alsazia e alle tradizioni natalizie. Una sezione riguarda anche le stampe d'antiquariato e le cartoline.

VIENNA

Vienna, fondata dai Romani attorno al 100 d.C., con il nome di Vindobona, è la capitale federale e al tempo stesso uno stato federato della Repubblica Austriaca. Attraversata dal Danubio, è il glorioso lascito della dinastia degli Asburgo, il luogo in cui arte, cultura e storia del presente e del passato si fondono in un unicum straordinario, che

coinvolge immediatamente il visitatore. Già capitale dell'Impero austro-ungarico, è considerata la città dei musicisti ed è sede di importanti organizzazioni internazionali.

Non potevano mancare a Vienna i mercatini di Natale. Anzi, se ne trova uno dei più antichi: il Wiener Christkindlmarkt, autorizzato nel 1296 da una bolla dell'impera-

tore Albrecht I come mercato di generi di prima necessità.

Wiener Christkindlmarkt

Risalente al 1296, durante gli anni si trasforma da mercato di generi di prima necessità a uno dei più classici mercatini di Natale del mondo e dal 1975 si allestisce sulla Rathausplatz richiamando migliaia di visitatori ogni anno. Le casette dei mer-

canti sono circa 140 e propongono oggetti d'artigianato, giocattoli, miele, abbigliamento e oggetti in vetro. Da assaggiare le caldarroste, i dolcetti speziati, le mele arrostate, la frutta candita, il panpepato, le salicce arrostate, le patate al cartoccio, il vin brulé e il caffè ben caldo per riscaldarsi.

Il Villaggio di Natale di Maria-Theresien Platz

Situato nel parco tra in Museo di Storia Naturale e il Museo di Belle Arti, in pieno centro di Vienna, questo mercatino con più di 60 stand offre gli splendidi prodotti dell'artigianato locale e una vasta gamma delle squisite prelibatezze della

gastronomia viennese.

Altes AKH

Il mercatino, collocato presso il vecchio ospedale generale della città (Altes AKH), si dipana per le vie tradizionali del centro storico di Vienna con i profumi e i sapori inconfondibili della città imperiale. L'amore con cui è stato progettato lo spazio espositivo e con cui sono state decorate le bancarelle attrae il visitatore tanto quanto i prodotti in vendita: dagli oggetti di artigianato alle variazioni di punch viennese e di vin brulé.

Altwiener Christkindlmarkt

L'Altwiener Christkindlmarkt vanta una lunghissima tradizio-

ne (risale al 1772) e ha per sfondo la splendida piazza Freyung, tra monumenti come la Fontana Austria, il Palais Viennese e la chiesa Schottenkirche. I prodotti che lo caratterizzano sono pregiati manufatti in vetro e ceramica, cesti di vimini, articoli di cartoleria, marionette, piccoli bijoux, presepi, prodotti erboristici e leccornie provenienti anche da monasteri.

Mercatino di Natale in Karlsplatz

Davanti alla Karlskirche sono esposti prodotti rigorosamente selezionati da un comitato che valuta la qualità del design e la tecnica di produzione. Tra i ▶



- ▶ tanti oggetti di artigianato artistico, si possono acquistare ciotole di legno, lampade, bigiotteria in metallo e materiali vegetali, strumenti musicali in bambù e cosmetici naturali, tutti di elevata qualità manifatturiera.

Mercatino di Natale e della Cultura davanti al castello di Schönbrunn

Davanti allo scenario barocco del castello di Schönbrunn, questo mercatino risplende di un fascino regale. Tra i maestosi addobbi e il grande albero di

Natale che s'innalza di fronte alla reggia, sono collocati circa 65 espositori provenienti dall'Austria intera, che propongono preziosi prodotti dell'artigianato locale. Alcuni di questi sono realizzati con materiali naturali, giocattoli in latta e in legno, presepi intagliati a mano e da esposizione. Concerti d'Avvento nel parco sotto l'albero di Natale allieteranno l'evento.

Mercatino di Natale al Castello del Belvedere (Belvedere

Schloss)

Il mercatino si apre nelle vicinanze di uno dei palazzi barocchi più belli d'Europa, il castello del Belvedere, che conserva la più ricca collezione di opere di Gustav Klimt.

Sono più di 40 le bancarelle che offrono decorazioni di natale tradizionali, merci e prodotti dell'artigianato austriaco e internazionale, pan pepato, stelle di cannella, vin brulé e punch.

ZURIGO

Zurigo, impeccabile città svizzera, funzionale ed ecologica e capitale del Cantone omonimo, presenta una serie di mercatini natalizi.

Zurcher Christkindlimarkt im ShopVille – Railcity

Dal 1993 l'atrio della Hauptbahnhof (Stazione Centrale) di Zurigo, a partire dalla fine di novembre, si trasforma in un vastissimo mercato di Natale, lo Zurcher Christkindlimarkt im ShopVille – Railcity: il mercatino al coperto più grande d'Europa, composto da oltre 160 casette in legno, decorate con addobbi e con il tetto innevato artificialmente; al centro dell'atrio si erge un altissimo albero di Natale addobbato con più di 5.000 pietre Swarovski.

Le casette sono dedicate alla vendita di cappelli di varie fogge, spezie per cucina,

bijoux, candele e lampade profumate, oggetti in legno intagliato, sciarpe in seta, pashmine, guanti, giacche, maglieria peruviana e, inoltre, saponette, cuscini terapeutici ecologici, splendide decorazioni natalizie, giocattoli. L'offerta gastronomica è ghiotta e molto varia e comprende: patate al cartoccio, salmone affumicato, Cervelat (salsicce), pannocchie

arrostite, crêpes, formaggio Emmental e formaggio Raclette fuso su fette di pane. Davvero fantastici i dolci che, oltre all'evergreen cioccolato, costituiscono un'irresistibile attrazione: nideltafeli (caramelle a base di burro e zucchero caramellato), praline, magenbrot (pane speziato ricoperto di glassa), panpepato, torrone, croccanti, brownies, frittelle di



mele e Berliner Pfannkuchen (bomboloni).

Mercatino di Natale di Hirschenplat

Nell'area medievale di Zurigo, all'interno della città vecchia, nella zona detta Niederdorf, vicino alla Rathaus (municipio), c'è il mercatino più antico della città: il Weihnachtsmarkt in der Altstadt. Nelle Hirschenplatz, Rosenhof e Niederdorfstrasse, sul suggestivo e caratteristico sfondo medievale, sono ospitate 120 casette di artigiani e venditori provenienti da tutto il

mondo, colme di decorazioni natalizie, prodotti artigianali, candele e preziose ceramiche fatte a mano. Negli stand gastronomici si trova una gustosa e quanto mai varia offerta di specialità: salsicce arrostiti di vario tipo, Langos (bruschetta ungherese all'aglio), dolcetti natalizi, vin brulé, Jägertee (tè del cacciatore, una bevanda calda a base di tè nero), obstler (una particolare grappa alla frutta), caffè, birre ed erbe speziate.

City-Weihnachtsmarkt

E' un terzo mercatino di Zurigo, un mercatino inaugurato nel 1994. Ha luogo nella zona più affollata dello shopping al centro della città, nel cuore della Bahnhofstrasse. Si caratterizza per un'atmosfera molto riservata e intima con le sue 12 casette dov'è possibile acquistare candele, CD, oggetti di artigianato in legno, giocattoli, fragranze, accessori di moda e ancora vin brulé, panpepato, salsicce alla griglia, caldarroste e biscotti.

SALISBURGO

Del più famoso mercatino d'Avvento della città, chiamato Salzburger Christkindlmarkt, ne riferisce addirittura un documento storico che ricorda come nel 1491 nacque appunto il mercato sulla Dom und Residenzplatz (Duomo e Piazza della Residenza). Inizialmente mercato delle pulci, il cronista Lorenz Hub ci spiega come nel XVII secolo questo prese sempre più la forma di un mercato prenatalizio che già a quei tempi conteneva il primato di bellezza ai mercatini che già sorgevano a Parigi, Norimberga, Amsterdam e Vienna.

L'immagine della piazza che si presenterà ai nostri occhi è particolarmente suggestiva con le sue 70 casette in legno dove, appoggiate sui banchi, si trova-



no candele, figurine in pane, giocattoli in legno, vasellame in stagno, articoli in vetro smerigliato e dipinto, berretti, guanti e scialli.

Un'occasione per conoscere anche i prodotti gastronomici tipici del luogo e curiosità quali, ad esempio, il Jagatee ovvero il tè al rum.

Nella giornata del sabato, invece, dalla Torre del Carillon,

si potranno osservare musicisti che si esibiscono in melodie natalizie. Musiche che ogni pomeriggio, insieme ai vari cori, allietano quanti si troveranno a passare lungo il mercato. Tra i vari mercatini che offre Salisburgo vi è quello poi di Mirabellplatz formato da una ventina di stand nei quali è possibile acquistare bambole e vestiti, pelletteria, piccolo anti- ►

► quariato, oggetti in terracotta, decorazioni natalizie, corone dell'Avvento, bijoux in argento, orsacchiotti e dolci. Anche qui verrete presi per la gola dalle gastronomiche si vendono vin brulè, punch all'arancio, punch per bambini, acquaviti, mele caramellate, salicce arrostiti e patate al cartoccio con varie farciture. Tre volte a settimana, durante il pomeriggio, musiche e cori natalizi intrattengono il pubblico.

Particolarmente suggestivo è invece il mercatino che sorge nelle corti dell'imponente fortezza Festung Hohensalzburg dove si possono trovare soprattutto oggetti di artigianato del territorio e leccornie tipiche del Natale. Ad arricchire questo tuffo nel passato sono poi i concerti, previsti nel ricco programma degli eventi, che ne vengono organizzati all'interno delle grandi sale medievali della fortezza mentre il giorno della Vigilia si celebra nella Cappella di San Giorgio una messa cantata festeggiata con degli spari di fucili tradizionali. A riecheggiare nel cortile del castello Hellbrunn sono invece le esibizioni dei suonatori di cori alpini che potranno essere ascoltati girando piacevolmente tra gli stand di dolci e specialità casalinghe dando un occhio anche alle mostre di giocattoli antichi che rendono, insieme ai presepi e agli addobbi natalizi, il luogo sempre più fiabesco sia per gli

occhi dei grandi, ma soprattutto per quelli dei più piccoli.

Per gli amanti dei vetri soffiati, pashmine, bijoux, candelabri, giocattoli in legno, cornici e ceramiche, biscotti natalizi, punch, vin brulè e mosto caldo c'è invece il piccolo mercato di Sterngarten mentre un altro piccolo mercato, Bahnhofsvorplatz, si trova davanti alla stazione centrale così come davanti alla Chiesa di St.Leonhard vi è quello di oggetti di artigianato locale e, per la gioia dei bambini, ecco la possibilità di effettuare dei giri in slitta e di accarezzare gli animali.

I mercatini di Natale di Altenmarkt-Zauchensee rievocano invece una cornice storica, un misto tra tradizione e folklore. E' qui infatti che vi è una gigantesca corona d'Avvento illuminata dalla luce di tantissime candeline. Uno spettacolo senza dubbio non comune.

Si passa poi al lago di Wolfgangsee, luogo dove le sponde si riempiono non solo di bancarelle ma anche di fiaccolate e presepi. Qui, vi è anche la possibilità di effettuare una gita in battello e ammirare quindi da vicino la croce Ochsenkreuz illuminata e la croce Hochzeitskreuz, sotto la parete del Falkenstein.

Oberndorf è invece importante perché è qui che, per la prima volta, circa 200 anni fa, venne eseguita "Stille Nacht", la celebre "Astro del ciel". E' forse in

questo paese che si sente, più di ogni altro, l'attaccamento per questa festa dell'anno.

Immane, infine, i mercatini di Radstadt e di Zell. In quest'ultimo luogo inoltre vanno ricordati due eventi musicali di particolare rilevanza: il gala con il coro dei ragazzi di Salisburgo e i canti d'Avvento.

Per quanto riguarda i Presepi, nella tradizione di Salisburgo va ricordato quello allestito all'interno

del Duomo e che rappresenta la vita di Cristo. Sulla Residenzplatz, il centro di artigianato Heimatwerk organizza una mostra mercato di presepi mentre il presepe vivente viene rappresentato nella reggia di Hellbrunn mentre nella Valle di Grossarl il presepio è composto da figure a grandezza naturale intagliate in legno. Salisburgo è anche la città natale di Mozart e la musica ha dunque un importante ruolo, soprattutto durante il periodo natalizio. Numerosi sono i concerti in programma a Palazzo Mirabell, nella fortezza Hohensalzburg, alla Residenz e in molte chiese cittadine. Al Teatro delle Marionette vengono invece rappresentate le opere più importanti.

Famosi, nel periodo dell'Avvento, sono i Salzburger Adventsingen ovvero i Canti Salisburghesi che vengono proposti durante il fine settimana alla Grosses Festspielhaus.

Nella Gotischer Saal, ci sono

le Serenate dell'Avvento Salisburghese, musica classica e popolare al lume di candela in una stupenda sala gotica. Conosciutissime sono invece le

Uova di Natale che possono essere acquistate all'Easter in Salzburg, il negozio di decorazioni pasquali che durante il periodo natalizio propone que-

sti piccoli gioielli dipinti con motivi natalizi da appendere poi all'albero e tenere come ricordo anche per i Natali a venire.

TRENTO

Il Mercatino di Natale di Trento è senza dubbio uno di quei mercatini da considerare al centro degli itinerari per quei vacanzieri che sono alla ricerca di un'atmosfera natalizia speciale. Un mercatino sempre più affascinante e di successo se si pensa che alla sua nascita, circa 20 anni fa, le "casette" erano 12 mentre oggi sono arrivate a 70 per una media di 530.000 visitatori l'anno. Passeggiando tra le casette, situate tra le mura medioevali di piazza Fiera, è possibile acquistare dolci tipici del posto e oggetti di artigianato oltre che

immersi nella meravigliosa atmosfera resa tale dai tantissimi addobbi natalizi che è possibile acquistare per arricchire il proprio albero o il presepe oppure per farne dono a parenti o amici cari.

Trento viene spesso definita come "la prima città italiana dopo il Brennero". In questa maniera è riuscita ad assorbire con il trascorrere del tempo, tradizioni appartenenti alla cultura italiana e tedesca. Da sottolineare quindi la "Christkindlmarkt", le cui origini in Germania risalgono addirittura al secolo XIV con i cosiddetti

"Mercatini di San Nicola", meglio conosciuto come Santa Klaus, e che all'inizio erano l'unica occasione dell'anno per acquistare gli addobbi natalizi. I bambini trentini erano invece soliti festeggiare, oltre a Gesù Bambino e Santa Lucia, pure San Nicola. Le prime edizioni del "Mercatino di Natale" di Trento, quindi, iniziavano proprio il 6 dicembre e negli anni hanno acquistato sempre maggior importanza e significato, diventando il luogo dove trovare i regali più belli e singolari, di qualità artigianale, per tutta la famiglia.



Milano tra le due guerre

Alla scoperta della città dei Navigli attraverso le fotografie di Arnaldo Chierichetti

di Franca D. Scotti

Un omaggio al capoluogo lombardo e ai suoi Navigli: è la mostra retrospettiva dedicata alle fotografie di Arnaldo Chierichetti, dal titolo "Milano tra le due guerre. Alla scoperta della città dei Navigli attraverso le fotografie di Arnaldo Chierichetti" esposta a Palazzo Morando, Museo del Costume Moda Immagine. Arnaldo Chierichetti, famoso in città per il suo negozio di ottica in Porta Romana, è stato anche uno dei primi fotoreporter milanesi che, con la sua macchina fotografica, ha immortalato la vita quotidiana e i mutamenti della città a partire dai primi anni del secolo scorso. Sono soprattutto i navigli l'elemento dominante in questa panorama urbano anteguerra, un panorama che è stato completamente stravolto da successivi interventi urbanistici.

Attraverso le immagini di Chierichetti, più di 140, si può viaggiare sulle "vie d'acqua" che percorrevano Milano, dal ponte di Porta Romana a quello delle



Sirenette in via San Damiano, dall'antico Corso di San Celso, oggi Corso Italia, alla conca di via Senato o, ancora, ritrovarsi nella darsena di Porta Ticinese o in via Arena, dove un tempo era ospitata la più antica conca del mondo, ricordata nella omonima via. Luoghi di grande fascino, la maggior parte dei quali andati ormai perduti a seguito della copertura dei

Navigli completata nel 1930, luoghi di un tempo passato, preda oggi dell'asfalto e delle automobili. E, insieme con i luoghi, anche le persone, con gli antichi mestieri e usanze, come il barcone trainato dal cavallo davanti al vecchio Ospedale in via Francesco Sforza.

Tra Milano e Chierichetti vi fu sempre un rapporto simbiotico. Arnaldo, nato nel 1887,

fu un tipico esempio di imprenditore realizzatosi da solo. Impiegato già a nove anni presso una ditta ottica, dimostra la sua passione in questo campo studiando e lavorando presso la ditta Murer e Duroni, la più prestigiosa realtà milanese nel settore, specializzata anche in fotografia. Quindi nel 1914 apre l'Ottica Chierichetti con sede in corso di Porta Romana 76. La passione per la fotografia lo porterà

ad immortalare scrupolosamente la vita milanese: un vero e proprio tesoro documentaristico, fondamentale supporto per chiunque voglia ricostruire la storia sociale e gli usi dell'epoca.

La sua Ottica Chierichetti, bottega storica, ha continuato a vivere grazie alla dedizione e alla capacità imprenditoriale della figlia Elda, che ha voluto organizzare la mostra come segno di omaggio al padre e alla sua città.

“Milano tra le due guerre.

Alla scoperta della città dei Navigli attraverso le fotografie di Arnaldo Chierichetti”

Palazzo Morando |
Costume Moda Immagine
Via Sant'Andrea 6, Milano
Catalogo Silvana Editoriale
Fino al 13 febbraio 2014
www.mostramilanotraledueguerre.com

Chromophobia personale di Ryan Mendoza

Si terrà fino al 10 gennaio Chromophobia, l'attesa personale dell'artista Ryan Mendoza presso il nuovo spazio espositivo di ABC in Via Farini 30 a Bologna.

In occasione della mostra, ideata e promossa da ABC con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna, di Genus Bononiae e del CNA, Ryan Mendoza presenterà al pubblico circa quindici opere inedite.

Artista statunitense ed europeo d'adozione; vive infatti tra Napoli e Berlino città che, culturalmente opposte, permettono, ciascuna a modo loro, maggiore indi-

pendenza di ricerca e sperimentazione. E' considerato dalla critica internazionale una delle personalità artistiche emergenti del contemporaneo e un autentico "caso" nel panorama dell'arte di questi ultimi anni; rappresentato in Italia dalla Galleria Massimo Minini di Brescia, Mendoza vanta esposizioni in gallerie e musei di grande prestigio tra i quali la White Cube di Londra.

Recupera, controcorrente rispetto alla maggior parte degli artisti contemporanei, la pittura che, corposa e materica, rivela essere il mezzo più idoneo alla sua



indagine sugli stati d'animo e sulla conoscenza dell'individuo e delle sue paure.

Informazioni: www.abcbo.it;
Tel: 320 918 83 04

MÉDITERRANÉE. Fotografie degli anni 50 di Léonard Gianadda

Dopo molti viaggi dentro e fuori la Svizzera, i reportage di Léonard Gianadda vengono presentati alla Fondation Pierre Gianadda, sotto il titolo Méditerranée: 150 fotografie realizzate nel corso dei viaggi nel Mediterraneo negli anni Cinquanta, quando Léonard Gianadda era un giovane giornalista-reporter. Fino al 9 febbraio 2014, tutti i giorni dalle 10 alle 18



La fotografia ha giocato un ruolo importante nel percorso di Leonard Gianadda. Essa è stata negli anni '50 il suo primo mezzo di espressione artistica. E, quando, cinquant'anni dopo, i suoi reportage sono tornati all'attenzione del pubblico, la sorpresa è stata ampia di fronte alla qualità e alla originalità dei suoi scatti. In

poco tempo si è ricostruito il percorso della sua attività di fotografo, riuscendo così a comprendere, in questa nuova prospettiva, come la creazione della Fondation Pierre Gianadda sia il punto di arrivo di un percorso artistico che ha le sue radici nella scoperta dell'Italia del Rinascimento. In questo senso le mostre delle fotogra-

fie di Léonard Gianadda ci rivelano i molteplici interessi di un uomo, che formatosi in ambito classico, si dedica al mondo della tecnica prima di tornare alle sue passioni. Nel corso degli anni Cinquanta, compie molti viaggi nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Gli si aprono interessanti prospettive sulle realtà

dell'Italia, della Jugoslavia, di Grecia, Egitto, Spagna, Tunisia, Marocco, e sugli altri paesi lambiti dal "Mare Nostrum", prospettive che fissa nelle

numerose fotografie che poi accompagnano le sue descrizioni dei viaggi e dei luoghi visitati. In questi viaggi appare evidente un forte interesse per l'arte, scoperta nei territori o nei musei visitati, ma anche per la realtà sociale.

Grande ammiratore del lavoro fotografico di Henri Cartier-Bresson, il giovane giornalista mostra infatti grande attenzione alla gente che incontra e si sofferma a fotografare il loro mondo e la vita quotidiana. La sua capacità di rapporti, la sua curiosità e la semplicità di approccio gli permettono di avvicinare tanto i poveri della via Frascati a Roma, quanto i contrabbandieri di Palermo o le star del cinema presenti a Cinecittà, come Antony Perkins, Sophia Loren, Silvana Mangano, John Wayne ... Qualunque sia l'origine o le lingue, riesce a conquistare la fiducia delle persone, così che le sue immagini risultano decisamente veritiere. Nelle sue fotografie, troviamo affinità certe con i grandi fotografi del tempo, ma anche uno sguardo - e una lettura - molto personale della realtà. Nell'evoluzione del giovane

fotografo, la vista di un monumento, di un quadro, di una scultura richiama le ore trascorse con la zia ad ammirare i capolavori del paese di origine del nonno Battista Gianadda, l'Italia.

Anche se nel 1957 scrive che "la vita della città non si scopre nei musei. Per avvicinarsi ad essa, toccarla e sentirla veramente, bisogna recarsi sulla piazza del mercato", non esita a frequentare musei e a visitare i principali luoghi di interesse culturale dei vari paesi. Questi monumenti, però, non sono mai avulsi dalla realtà sociale. Ciò risulta evidente quando nel 1956 si reca in Egitto e sulla rivista Point de vue. Images du Monde scrive "si è molto parlato del Canale di Suez nelle scorse settimane, ma non c'è solo il canale in Egitto, c'è anche la miseria, della gente estremamente ospitale, dei templi straordinari ... e anche le piramidi. La miseria? Corre per le strade."

La mostra di Martigny ci porta così sulle tracce di Léonard Gianadda nella scoperta dell'arte e dei molteplici aspetti del mondo mediterraneo. È pertanto evidente che il senso artistico di questo mecenate, fondatore della prima grande istituzione svizzera privata di cultura e organizzatore impareggiabile di mostre, non nasce per



caso nel 1978 in occasione della creazione della Fondation Pierre Gianadda, ma è il risultato di una passione e di una ricerca che maturano nel tempo e che già si manifesta pubblicamente nel 1953, quando presenta e commenta delle mostre di pittura che organizza con alcuni amici proprio a Martigny.

Mostra a cura Jean-Henry Papilloud e Sophia Cantinotti.



CARO GESÙ BAMBINO...

Caro Gesù Bambino, lo so, è per lo meno inusuale che mi rivolga a Te e non a Babbo Natale, il tuo surrogato dei giorni nostri. Lo faccio utilizzando, ideal-

mente, l'Auretta, la stilografica di colore grigio - azzurro, a cartucce, che mi macchiava le dita quando, nei miei verdissimi anni, si rivelava l'insostituibile strumento per i compiti di scuola.

Giunti a dicembre salivo sul solaio di casa e recuperavo delle scatole di cartone, coperte di polvere, che custodivano all'interno le statuine, la carta, le casette, la ghiaia bianca ed il muschio



per il presepe.

Poi, a casa, la festa cominciava e, minuto dopo minuto, su un tavolino reso ancor più largo da un asse di compensato, ecco che si sviluppava il presepe, con le sue luci intermittenti, le palme, i pastori e, dentro la capanna, protetta da una stella cometa

con tanti luccichini che si attaccavano alle dita, c'eri Tu, con le braccine allargate. Ricordo le ore trascorse a guardarti, a spostare le statuette di terracotta, ad accorgere, giorno dopo giorno, il percorso dei Re Magi.

Ricordo quella volta che fuori nevicava: ti tolsi dalla culla e ti portai davanti alla finestra, con i vetri appannati, per farti vedere il mondo di fuori che, quasi per incanto, si era fermato mentre la bianca coltre cresceva.

Eravamo nei primissimi anni Sessanta, l'Italia si apriva ad una crescita economica che sembrava contagiare tutte le persone: anche i doni che, la notte del 24 dicembre, Tu portavi diventavano più importanti, di anno in anno. In quell'Italia io sono cresciuto, allestendo dicembre dopo dicembre, il presepe, fino a quando un giorno venne sostituito dall'albero di Natale, forse più luminoso, ma che non serba il medesimo posto nel mio cuore.

Perché ho deciso di scriverti proprio quest'anno? Perché dò spazio a ricordi di mezzo secolo fa?

Perché provo nostalgia e tanta voglia di tornare, almeno coi ricordi, a quei giorni. Perché l'atmosfera del Natale invoglia a farlo, perché credo che certi valori che per troppo tempo abbiamo accantonato come non

attuali, desueti, superati dal nuovo che avanzava inesorabile, meritino invece di tornare per svolgere un ruolo importante della nostra vita d'oggi.

Perché quella statuina con le mani allargate, quelle luci verdi, rosse, gialle e turchine che al buio rendevano ancor più suggestivo il presepe, sono come parti di un mosaico che ora vuole assolutamente ricomporsi.

Perché il Natale rappresenta molto di più che una mera festa di famiglia, perché in queste ore la parola "speranza" che si accompagna al ricordo di quegli anni, sgorga forte nel cuore.

Perché la stilografica Aurette, che ho trovato al fondo di un cassetto con la cartuccia dell'inchiostro rinsecchita, deve poter tornare a scrivere favole vere e parole di speranza per questo nostro Paese....

Grazie, Gesù Bambino, per questi pensieri che mi hai aiutato a trasformare in poche righe scritte col cuore...auguri a Te e a quanti leggono queste parole: che possa riproporsi la favola bella che abbiamo vissuto da bambini e che portiamo in fondo al cuore anche in questi momenti di grande difficoltà.

di Antonio Castello

Grandi rassegne a Vienna nella prima metà del 2014

Un confronto artistico tra Vienna e Berlino, i capolavori dell'Albertina, tutte le opere di Schiele del Leopold Museum ed una mostra che ricorda l'Esposizione universale del 1873: i musei di Vienna propongono agli appassionati d'arte un programma avvincente.

L'Esposizione Vienna – Berlino, allestita al Belvedere in collaborazione con la Berlinische Galerie, approfondisce le relazioni, le differenze e i punti in comune dei due movimenti secessionisti che si affermarono a cavallo tra Ottocento e Novecento. La mostra L'Albertina – Nascita di una collezione mondiale propone i capolavori della raccolta, inserendoli nel loro movimento e appassionante contesto storico: quello che va dall'epoca del barocco cortigiano nel periodo della reggenza di Maria Teresa fino agli anni delle rivoluzioni in America ed in Europa e alla restaurazione delle monarchie conservatrici dopo il Congresso di Vienna.

L'esposizione Schiele rediscovered. Un artista e il suo collezionista presenta per la prima volta nella sua totalità la collezione di opere di Schiele che ha reso questo museo celebre in tutto il mondo. Si tratta di oltre quaranta dipinti, più di 180 acquarelli e disegni, numerose fotografie e oltre duecento lettere e scritti autografi. La nascita di questa collezione di Schiele, unica nel suo genere, è uno dei più coinvolgenti capitoli nella storia del mondo dell'arte austriaco e internazionale del 20esimo secolo.

Il Wien Museum con la mostra Esperimento metropoli – 1873: Vienna e l'Esposizione universale ricorda la radicale trasformazione a cui assistette la città in seguito all'abbattimento delle mura avvenuto dopo il 1860. La città, allora in forte crescita, stava divenendo una metropoli; l'epoca della Gründerzeit fu una delle fasi più dinamiche della storia di Vienna: la costruzione della Ringstrasse, la sistemazione idraulica del Danubio e la realizzazione dell'acquedotto che convogliava ancora oggi l'acqua di sorgente a Vienna furono dei megaprogetti che cambiarono completamente il volto della città.

Le 100 migliori opere di Rembrandt al Teylers Museum di Haarlem

Fino al 19 gennaio 2014 in mostra a Haarlem le 100 migliori opere di Rembrandt. Nessun altro artista olandese è così conosciuto e amato come Rembrandt. Tuttavia, non è sempre stato così. Per quanto appartenesse alla schiera dei pittori più importanti del suo tempo, è stato spesso deriso dopo la sua morte per lo stile giudicato sciatto e per la rappresentazione di temi che indelicati. Nel XIX secolo però, la situazione si capovolse, e le pennellate ruvide del maestro olandese cominciarono ad essere molto apprezzate. Venne celebrato come il più grande genio olandese e posto su un piedistallo, sia in senso letterale che figurato. La mostra Le migliori 100 opere di Rembrandt si incentra proprio sul cambiamento di percezione del grande artista olandese. Il Teylers Museum possiede quasi tutte le acqueforti di Rembrandt oltre a diversi splendidi disegni. Ecco che le 100 opere migliori tra disegni e schizzi vengono messe in mostra per l'occasione: famosi autoritratti, toccanti rappresentazioni bibliche, accurati ritratti dell'amata Saskia, scene piccanti e paesaggi ricchi di carica emotiva si potranno ora ammirare tutti insieme. Peculiarità dell'esposizione è la scelta delle opere, che sono state tutte selezionate dal pubblico attraverso una votazione online.

Stoccolma: città della musica

La Svezia sarà pure un piccolo paese, ma è comunque, rispetto al numero di abitanti, uno dei più importanti esportatori di musica del mondo. La posizione conquistata da Stoccolma come hub creativo attira numerosi musicisti e molti artisti insediati nella capitale sono diventati famosi nei circoli musicali di tutto il mondo. Stoccolma non è solo trampolino di lancio per gli artisti, ma è centro di riferimento anche per altri segmenti del settore musicale come quello dei cantautori, produttori e delle società di produzione. Con le due arene di nuova costruzione di classe mondiale, Friends Arena e Tele2Arena, con capienza di oltre 100.000 spettatori in totale, vi è ora spazio sufficiente per ospitare eventi musicali di livello internazionale. Oltre a diverse attrazioni per gli amanti della musica, come il nuovo museo ABBA. Stoccolma dispone di una ricca offerta di club che propongono ogni genere immaginabile di musica, come l'antico teatro Sodra. [HYPERLINK "http://www.sodrateatern.com/en/"](http://www.sodrateatern.com/en/) Teatern, uno dei luoghi di ritrovo più frequentati nel pulsante cuore bohémien della città, Södermalm, che ospita concerti e club di diversi generi.

A Rotterdam inaugurato uno degli edifici più grandi

De Rotterdam è il nome dell'ultimo progetto di Rem Koolhaas e il suo studio OMA, uno dei più grandi nomi sulla scena architettonica internazionale. Completato il 21 novembre, dopo nemmeno 4 anni di lavori, ha trasformato l'aspetto del caratteristico skyline di Rotterdam. L'edificio è concepito come una "città nella città" e si compone di tre torri collegate tra loro che offrono uno spazio totale di 160.000 m², all'interno delle quali sono distribuiti uffici, appartamenti, un hotel, sale per conferenze, ristoranti, negozi e una palestra.

Le torri fanno parte di un ambizioso progetto di ristrutturazione in corso nel vecchio porto di Rotterdam, il Wilhelminapier, accanto al ponte Erasmus e lungo la Mosa. L'obiettivo è quello di trasformare il quartiere in una vivace zona dove confluiscono le atti-

vità cittadine con negozi, uffici, alloggi e spazi per il tempo libero. L'edificio sorge su un'area equivalente a quella di un campo da calcio e, con i suoi 60.000 m² di uffici e 240 appartamenti, si appresta a diventare la zona più densamente popolata del paese.

Nel mese di gennaio 2014 inoltre, è prevista al suo interno l'apertura del nuovo Hotel Nhow Rotterdam, il terzo hotel della linea Nhow della catena spagnola, composto da 285 stanze e dedicato al design e all'arte olandese.

Francia, il richiamo della cultura

In un workshop romano a cura di Atout France, tutta la bellezza e il fascino di castelli, musei e destinazioni storiche, gioielli del grande patrimonio culturale francese. 40.000 monumenti protetti, e fra questi 10.000 castelli, manieri, abbazie, chiese. 30 i siti del Patrimonio Mondiale Unesco, oltre 6000 musei di cui 1100 classificati o controllati, oltre 500 festival, stagioni teatrali, danza, musica, spettacoli, son et lumieres, parchi e giardini... Questo in breve il profilo del patrimonio culturale della Francia presentato a Roma nel corso di un workshop svoltosi al Residence Ripetta, alla presenza di numerosi rappresentanti. Una offerta fatta di fascino, suggestione, sapiente mix tra tradizione e modernità, full immersion nella storia. Con il turismo urbano (84%), il segmento culturale in Francia è tenuto in alta considerazione ed è in testa alle attività dei turisti che visitano il paese (77%). Non è estraneo a questo fascino il turista italiano. Secondo Alexandre Bezardin, vice direttore per l'Italia e la Grecia dell'Ente per lo Sviluppo del Turismo Francese Atout France "sono circa 7,5 milioni di italiani che visitano la Francia e il 50-60% viene per visitare i nostri monumenti storici. Fra le destinazioni, al primo posto c'è, ovviamente, Parigi, seguita da Carcassone nei Pirenei, supportata, in questo caso, per la vicinanza a Lourdes, da motivazioni religiose".

Il viaggio tra le bellezze francesi prende il via dai Castelli della Loira per approdare a Carcassone, patrimonio dell'Umanità, di sicuro una delle più belle città medievali di origine romana. A presentare la loro offerta a Roma sono intervenuti i rappresentanti del Castello del Clos Lucè, che ospitò, fra i suoi innumerevoli e prestigiosi ospiti, anche Leonardo da Vinci che qui visse tre anni della sua vita; del Castello di Chenonceau, capolavoro del Rinascimento e ispirato al Ponte Vecchio di Firenze; del Castello Reale di Blois, residenza molto amata dai Re di Francia; del Castello Reale d'Amboise, anche questa dimora di molti artisti fra i quali lo stesso Leonardo da Vinci, la cui tomba si trova proprio nella Cappella del Castello; del Castello e Giardini di Chaumont sur Loire, che offre uno dei più belli panorami sul fiume dei re; della città di Le Havre, riconosciuta e consacrata dall'Unesco per la sua architettura; della città di Nantes, situata tra la Valle della Loira e la Bretagna, patria di Jules Verne; del Centro dei Monumenti Nazionali cui è demandato il compito di conservare, restaurare e amministrare oltre 100 monumenti nazionali, per finire al MUCEM, il Museo Nazionale dedicato alle Civiltà dell'Europa e del Mediterraneo aperto soltanto qualche mese fa a Marsiglia in occasione della proclamazione della città quale Capitale Europea della Cultura.

Stiria: 50 anni per il Museo di Stübing

L'Osterreichisches Freilichtmuseum di Stübing è un museo all'aria aperta di 60 ettari circondato da splendidi boschi di larici e abeti, mughi e pini neri. Un museo che quest'anno compie 50 anni, ma che continua a crescere, originale, anzi unico, e divertente. Raccoglie 96 edifici rurali tra i più rappresentativi dell'Austria. Ed è un museo vivo, ricco di iniziative, coinvolgente, dove si può imparare a filare la lana, dove si assiste alla mungitura delle capre, dove si ammirano gli anziani impegnati nella lavorazione dei cestini di rametti di nocciolo. Dove, semplicemente, pare di essere immersi in un mondo contadino autentico, rispettoso dell'ambiente e della natura. Perché ogni zona del museo sembra davvero abitata. Gli orti sono coltivati, le case sono aperte, gli empori sono veri negozi, la biblioteca è un bookshop, gli edifici più ampi ospitano mostre tematiche sempre affascinanti, la gashaus è un punto di ristoro dove gustare i sapori del territorio e nelle stalle ci sono gli animali. Tutt'intorno, poi, c'è un mondo tutto da scoprire. E' quello della memoria architettonica rurale austriaca. Perché Stübing raccoglie gli edifici tradizionali di tutta l'Austria. Superato l'ingresso si entra subito nell'area dedicata al Burgenland, con le sue casette basse, in pietra, con il tetto di paglia. Qui si trovano anche il primo mulino e il battitoio, la segheria e la corderia. E' tutto aperto, per permettere agli ospiti di scoprire strumenti ormai introvabili, di toccarli con mano, di provare a farli funzionare. Dal Burgenland si passa alla Carinzia: gli edifici sono più grandi, in muratura. Ci sono abitazioni ma anche un forno, la fucina del fabbro, il giardino delle erbe, coltivato con gran cura e profumato di menta e aneto. Sul lato sinistro del sentiero, poi, le case stiriiane. Si passa dalle baite tutte in legno, piccole e raccolte, alle possenti stalle in muratura, con il tetto in paglia sino ad arrivare ad una scuola, bellissima, arredata di tutto punto, con tanto di banchi, lavagna, libri e quaderni d'epoca, appoggiati sulla cattedra. Proseguendo si passa all'Alta e alla Bassa Austria. Qui si trova anche un vasto campo coltivato secondo le regole della permacultura, un processo di sviluppo ecologico e coordinato di agricoltura, allevamento e silvicoltura. Poi, più avanti, i masi del sudtirolo e quindi le baite tirolesi e quelle, splendide, del Voralberg, tutte ricoperte di scandole di legno. Poi, avendo ancora un po' di tempo, ci si può concedere una visita alle esposizioni dedicate a "I mezzi di trasporto e gli strumenti contadini" e "I tempi da ricordare". Propongono attrezzature a dir poco sorprendenti. Che confermano il detto "contadini, scarpe grosse e cervello fino" ([HYPERLINK "http://www.freilichtmuseum.at/"](http://www.freilichtmuseum.at/) ["http://www.freilichtmuseum.at\)](http://www.freilichtmuseum.at/). Ingresso interi: 9,5 euro.

LA MADONNA DELLA CANDELORA

Da sempre la Madonna della Cava è stata festeggiata il 2 febbraio, giorno della Presentazione di Gesù al Tempio. Già l'affresco quattrocentesco ritraeva inequivocabilmente la Madonna della Presentazione, come si può dedurre dal cartiglio sulle mani di Gesù? Bambino, su cui si può leggere «ego sum lux», ovvero «io sono la luce». Luce che, sotto forma di una piccola candela benedetta, viene tradizionalmente donata ai fedeli proprio durante la messa del 2 febbraio, nella festa comunemente chiamata della «Candelora».

La solennità della presentazione è naturalmente molto sentita nella chiesa della Cava, che festeggia in quel giorno la sua dedizione e che è divenuta per antonomasia "la chiesa della Candelora" di Orvieto e del territorio.

Le fredde giornate di febbraio e la ripida discesa di Via della Cava hanno da sempre convinto i fedeli a posticipare la processione e i festeggiamenti popolari alla fine di maggio, mese tradizionalmente dedicato alla Madonna.

Il culto della Madonna della Cava

Legata da sempre ad una forte devozione popolare, voluta dalla gente, edificata dagli

abitanti del luogo e ancora tenuta in vita grazie al volontariato, quella della Madonna della Cava era la prima chiesa che i contadini, giungendo dalle campagne nei giorni di mercato, incontravano all'interno delle mura.

Alla fine della prima guerra mondiale i Cavajoli, per ringraziare la Vergine della sua protezione, commissionarono una statua da poter portare in processione nel mese di maggio. Da allora è attorno a quella dolcissima statua, recentemente riportata i colori originari con un attento lavoro di restauro, che si concentra una devozione così forte che quando, negli anni Ottanta, la chiesina è stata chiusa per inagibilità, i Cavajoli trasportarono l'immagine nella vicina chiesa di San Giovanni Evangelista pur di non sottrarla alla visione e alla venerazione dei fedeli.

Il "ritorno a casa" della Madonna della Cava è stato festeggiato solennemente il 2 febbraio del 2003 e da allora la chiesa è di nuovo il fulcro di un intenso culto mariano che va ben oltre i confini della Cava e della città, come testimoniano i numerosi ex voto e le continue donazioni. All'inizio degli anni Settanta, a seguito della constatazione di un «miracolo istantaneo» da parte dal Vescovo di Orvieto, la piccola



chiesa della Madonna della Cava è stata nominata santuario mariano.

TRASPARENZA
RISPARMIO
CONVENIENZA

 **Claudio
D'Orazio**
Assicurazioni

Agente generale dell'impresa:

CARIGE ASSICURAZIONI

GRUPPO BANCA CARIGE



**Tessera Claudio D'Orazio
IN OMAGGIO
per tutti gli assicurati**

*l'assicurazione per i camperisti,
studiata da un camperista!*

***Vai sul sito www.claudiodorazio.it
e fai il tuo preventivo personalizzato!***

Il titolare D'orazio Claudio Domenico "Impresa preponente" Carige Assicurazioni S.p.A. iscritto in data 1 febbraio 2007 con numero di iscrizione A000008089 alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi, esercitando la sua attività in:

come raggiungerci
con il navigatore
satellitare GPS

Via Strada vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona
Tel. 071 2905040 - 071 2863911 - Fax 071 2901271 - 071 2915508
info@claudiodorazio.it - www.claudiodorazio.it



N. 43.57417°
E. 13.50545



TURISMO

all'aria aperta

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante
Via di Vittorio 104 - 60131 Ancona
Tel./Fax 071 2901272